Lire 10 la copia - Fuori Zona A Lire 15

Anno I - N. 139 - Domenica 17 Agosto 1947

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione, Redazione ed Amministrazione: via Silvio Pellico n. 8 - Telefoni: 93854 - 29383

INSERZIONI. Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 70. Necrologie Lire 90 (Compartecipazioni al lutto Lire 180). Finanziari e legali Lire 100. Nel corpo del giornale Lire 90. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. — Concessionaria esclusività: Unione Pubblicità Internazionale, Trieste - via Silvio Pellico n. 4 - Telefono 94044.

Abbonamenti: Annuo L. 2500 - Sem. L. 1300 - Trimestrale 700. Sped. in abb. post. C./C. Postale 11/5398

GREGGI DI UOMINI attraverso l'Europa

Milioni di uomini errano per l'Europa, senza patria e senza tetto e i Governi e le polizie li chiamano brevemente D. P., Displaced Persons: alla lettera: persone spostate. Il D. P. è un individuo che è fuggito davanti alla guerra, o è fuggito prima dell'arrivo del nuovo padrone della sua terra, o è stato cacciato dalla sua terra dai nuovi padroni subito dopo la presa di possesso. Molti D. P. sono degli ex combattenti che non rimpatriano perchè il regime al potere non è quello per il quale avevano indossato l'uniforme. Si contano D. P. di ogni razza e religione: russi, polacchi, francesi, italiani, tedeschi, jugoslavi, ebrei. Non esiste una statistica esatta del loro numero e mai sarà possibile compilare un elenco completo dei loro nomi.

Il nostro secolo mena vanto di trasferimenti di intere popolazioni, contro la volontà delle popolazioni stesse. Dal '22 al '24, la Turchia kemalista costrinse 1.400.000 greci ad abbandonare l'Asia Minore per ritornare nell'Ellade, mentre 350 mila turchi venivano richiamati in patria. La Russia Sovietica non fece che seguire le tradizioni della zarista costringendo un milione e mezzo di tedeschi che risiedevano sulle rive del Volga e del Mar Nero, in Crimea e nel Caucaso, a partire per gli Urali; dopo questa guerra i tartari della Crimea ed alcune stirpi caucasiche hanno ugualmente dovuto trasferirsi in Asia per collaborazionismo. In breve termine, villaggi e borghi preparano i bagagli e vuotano le case.

Hitler considerò uno dei suoi compiti richiamare in patria tutti i tedeschi dell'Est europeo e ne fece venire dall'Estonia, dalla Lettonia, dalla Lituania, dalla Volinia, dalla Galizia, dalla Bessarabia, dalla Bucovina e dalla Dobrugia, per non lasciarli cadere sotto il dominio russo: in complesso 450 mila. Altri 190 mila li richiamò dalla Croazia, dalla Slavonia, dal Sirmio e dalla Bosnia e a questi vanno aggiunti i tedeschi che abbandonarono l'Alto Adige in base all'accordo con Mussolini. Dalla regione oltre il Nistro ne rimpatriarono, fra il '43 e il '44, 150 mila, dalla Transilvania 130 mila, dalla Slovacchia 140 mila, 200 mila dall'Ungheria. Fu una tragica, spaventosa migrazione: vecchi, donne, bambini partivano con lo strazio nel cuore perchè si doveva ubbidire senza protestare. La Svezia si è ripresi i suoi connazionali che vivevano nei Paesi baltici, Polonia e Ucraina sovietica si sono scambiati gli oriundi dei rispettivi territori, la Finlandia ha dovuto dare asilo ai finlandesi restii a rimanere nelle zone cedute alla Russia.

Conclusa la guerra, i trasferimenti su vasta scala sono stati effetto di imposizioni: milioni di tedeschi hanno dovuto lasciare le provincie al di là dell'Oder e della Neisse, passati sotto controllo della Polonia e della Russia, un altro milione di tedeschi ha abbandonato la Polonia e contemporaneamente russi e polacchi si sono dati a colonizzare con slavi le nuove terre. La Cecoslovacchia ha espulso 3.250.000 tedeschi, trattenendone soli 300 mila considerati operai specialisti indispensabili, l'Ungheria ne ha espulsi 300 mila. Italiani hanno abbandonato in massa la Dalmazia, Fiume, Zara e Pola. Poichè in Polonia l'antisemitismo si riaccendeva, gli ebrei si sono messi in movimento verso Ovest, per avvicinarsi più che fosse possibile alla Palestina. La migrazione è per il popolo ebraico un fatto che nella storia si ripete ad intervalli: si ripensi agli ebrei che lasciarono la Spagna nel '500 dopo l'editto di Isabella la Cattolica, prendendo la via del Marocco, dell'Italia, della Romania, della Turchia e del Portogallo, ed a quelli che durante la prima guerra mondiale, all'avanzarsi delle armate russe, abbandonarono la Galizia e la Bucovina, riversandosi nell'interno dell'Austria, dell'Ungheria e della Romania.

La sola Italia ha accolto circa 150 mila D. P. In Austria i russi hanno costretto gl'individui non desiderati ad abbandonare la loro zona, perciò nelle provincie occidentali, che formerebbero le zone americana ed inglese, vivono attualmente 400 mila D. P., e i russi vorrebbero che nemmeno gli anglosassoni se ne occupassero, affermando che fra queste D. P. gli elementi antisovietici abbondano. A sua volta la Jugoslavia fa pressioni affinchè vengano espulsi gli ultimi soldati ed ufficiali dell'esercito realista, 10 mila all'incirca, comandati dal colonnello Rogoscin, che si trovano nella zona di occupazione inglese, e già ha deciso che chi non rimpatria perde la cittadinanza.

Ma come si possono costringere a rimpatriare questi jugoslavi, o i polacchi dell'Esercito di Anders, che per il momento vivono in Inghilterra, quando è sicuro che varcando la frontiera verrebbero fatti segno a rappresaglie? Allorchè i russi occuparono la Germania e l'Austria, molti sudditi sovietici che vi erano stati portati dai tedeschi, pur di non tornare a casa, fuggirono o si tolsero la vita. Certo, non mancano coloro che non vogliono ritornare per considerazioni personali; ma questi formano una categoria speciale di D. P. con la quale prima o poi sarà facile venire a patti. Viceversa i profughi che possono appellarsi al diritto di asilo ed invocare protezione costituiscono un problema enorme. Nella zona inglese della Germania, su 262 mila D. P., 135 mila sono polacchi, 45 mila lettoni, 24 mila lituani, 13 mila estoni, 10 mila jugoslavi e 29 mila di nazionalità imprecisata, ma per la massima parte ucraini. Nell'intera Germania occidentale, cioè a dire senza la zona sovietica, sono 680 mila. Quanto agli ebrei, i più di nazionalità polacca, 35 mila figurano in Austria e 139 mila in Germania.

Fin dal gennaio del '46, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha definito il problema delle D. P. di urgenza immediata. Ma i comitati si riuniscono, le commissioni d'inchiesta si susseguono, e le D. P. continuano a formare un miserabile gregge umano.

ITALO ZINGARELLI

Miron Taylor in Europa inviato dal Presidente Truman

Colloqui a Londra e Parigi prima di raggiungere la Santa Sede - Voci e ipotesi - Autonomia dell'Argentina alla Conferenza di Rio - Sempre più problematica l'ammissione dell'Italia all'ONU

WASHINGTON, 16 — Le voci più disparate corrono oggi in tutti gli ambienti politici di Washington, sia in quelli americani che in quelli stranieri, circa l'improvvisa partenza di Miron Taylor per l'Europa. L'annuncio ha colto tutti di sorpresa ed è inevitabile che in quelli stranieri, circa l'imle personaggio politico, notissimo come figura ma assai misterioso per gli incarichi di cui è stato investito per il passato, sia messa in relazione diretta con tutti i problemi che oggi aggrovigliano il panorama politico internazionale. Miron Taylor è stato per tanti anni il rappresentante degli Stati Uniti presso la Santa Sede, o — per meglio dire — l'uomo di fiducia di Roosevelt presso il Papa. Alla morte del Presidente e in seguito ad una certa pressione del Congresso, il signor Taylor venne richiamato da Roma, sebbene Truman avesse dichiarato di essere completamente consenziente con la politica del suo predecessore. Infatti, anche questa volta Taylor è ripartito per raggiungere la Santa Sede ancora come rappresentante personale del Presidente degli Stati Uniti, e ciò è motivo non ultimo della ridda di congetture cui la decisione ha dato la stura. Anche perchè alcune dichiarazioni che Truman ha fatto al riguardo sono apparse assai vaghe.

Miron Taylor raggiungerà Roma passando per Londra, dove è giunto quest'oggi, e per Parigi che visiterà tra due o tre giorni. Non è dubbio che nelle due capitali, lo inviato straordinario di Truman potrà avere colloqui importantissimi con alte personalità europee, sugli argomenti che in questi giorni sono all'ordine del giorno (crisi britannica, prestito americano, industria tedesca, finanza francese, piano Marshall, ecc.) e su altri argomenti trattati nel segreto delle cancellerie e sconosciuti al pubblico: comunque Taylor è ufficialmente incaricato di prendere contatti con tali personalità «per conoscere il loro punto di vista sui problemi europei della pace e dell'assistenza e riferirne quindi al Presidente che se ne servirà come guida nei prossimi sviluppi internazionali».

A questo proposito si ricorda che tempo fa era stato suggerito da varie personalità politiche americane che Truman si incontrasse con Stalin e non si esclude che Taylor si rechi a Mosca a parlare col generalissimo ed eventualmente a sondare il terreno per un possibile incontro tra i due capi di Stato. Naturalmente questa voce non ha nessuna conferma ufficiale od ufficiosa e viene riferita qui a semplice titolo di cronaca. Un altro degli scopi della missione Taylor sarebbe di tentare di migliorare le prospettive della Conferenza dei quattro Grandi che si terrà a Londra in novembre per discutere sui trattati di pace con la Germania e con l'Austria.

Se tali voci non trovano per ora alcuna conferma, la versione più attendibile del viaggio di Taylor a Roma e della sua missione presso il Vaticano, sembra quella riguardante un vasto programma di aiuti alle popolazioni europee che versano nell'indigenza e nella miseria, non esclusa la Germania. E' da ricordare in proposito che qualche giorno fa negli ambienti della Santa Sede era stato espresso il proposito di conferire alla Pontificia Commissione d'Assistenza un carattere di organizzazione internazionale: è quindi assai probabile che il programma del Vaticano, coincidendo con la generale politica americana d'aiuti, abbia trovato il Governo degli Stati Uniti e lo stesso Truman più che consenzienti ad unire gli sforzi in un comune intento, specialmente in vista dell'inverno.

Intanto a Rio de Janeiro, con un discorso del Segretario generale dell'ONU, si è iniziata la conferenza inter-americana. Durante le prime dichiarazioni è apparso subito abbastanza evidente come lo scopo principale della Conferenza, che è quello di stipulare fra le Repubbliche americane, un accordo di mutua assistenza militare in vista di eventuali aggressioni, sia passato in seconda linea davanti alle preoccupazioni di formare un fronte solidamente economico, ancorato possibilmente agli Stati Uniti. L'unica Nazione che, tuttavia, sembra agire con molta autonomia è l'Argentina, il cui rappresentante ha difeso pubblicamente la posizione di centro, fra la destra capitalista e le sinistre [illegible] fissata per il 6 settembre. Nell'aula verrà attuato l'identico sistema di traduzione simultanea dei discorsi pronunciati nelle cinque lingue ufficiali (inglese, russo, francese, spagnolo e cinese) che venne adottato durante il famoso processo di Norimberga. Delegati e giornalisti avranno a disposizione una cuffia, dalla quale potranno udire, nella lingua richiesta, la traduzione dei discorsi mentre vengono pronunciati: ciò farà ri-

sparmiare almeno un mese sulla durata dei lavori.

Durante la prossima settimana verrà dibattuta al Consiglio di sicurezza la questione dell'ammissione dell'Italia e degli altri Paesi ex nemici. Tuttavia, nonostante l'appoggio anglo-franco-britannico, regna un diffuso pessimismo che la domanda dell'Italia venga accettata.

NICOLA PETKOF condannato a morte

SOFIA, 16 — Oggi Nicola Petkof, capo del partito d'opposizione bulgaro dell'Unione agricola, è stato condannato a morte, perchè ritenuto colpevole di aver cospirato a rovesciare il Governo. Petkof è stato pure accusato di quattro altre imputazioni minori e conseguentemente condannato a 45 anni di carcere e a una forte multa. Il tribunale gli ha concesso il diritto di appello con limite di due settimane. Altre quattro persone imputate insieme al Petkof, sono state condannate a pene che variano dai 5 ai 15 anni di reclusione.

LA GUERRA IN GRECIA

Markos avrebbe proclamato la Repubblica

ATENE, 16 — Il «generale» Markos, comandante in capo dei guerriglieri operanti sulle montagne settentrionali, ha fatto delle dichiarazioni alla sua radio clandestina, dalle quali è facile desumere esser prossima da parte sua la proclamazione di un «libero governo» greco. Markos ha annunciato che col nuovo regime popolare l'attuale Re Paolo e la sua dinastia verranno detronizzati.

Un dispaccio dell'«Exchange Telegraph» pervenuto a Londra, dà addirittura per avvenuta la proclamazione della repubblica greca da parte del capo degli «andartes», il quale ha pure enunciato un programma sintetizzato in dodici punti; il primo afferma che «la Grecia [illegible] una repubblica libera ed indipendente», poichè il plebiscito che ha sanzionato la monarchia era stato falsato. Markos ha quindi esortato il popolo ad accettare la libertà che gli verrà offerta dal suo regime; prima però che sia costituito il Governo repubblicano, tutti i poteri verranno esercitati dal comandante supremo, il quale sottoporrà tutte le sue decisioni ad un'Assemblea generale.

Oggi le autorità militari greche hanno dato notizia di tre attacchi sferrati dai guerriglieri in tre località distinte. Attualmente si sta ancora combattendo nei pressi di Khostia a 70 chilometri da Atene.

A tre chilometri sotto il mare

107 uomini sepolti in una miniera inglese

Una tragica esplosione e i difficili lavori di soccorso - 54 cadaveri estratti finora - Altri 50 uomini in fondo al «pozzo William»

LONDRA, 16 — *Una gravissima sciagura ha funestato la giornata di ieri, colpendo un centinaio di famiglie di Whitehaven, nel Cumberland, dove un'esplosione nella più profonda miniera subacquea della Granbretagna ha rinchiuso 107 uomini senza possibilità di scampo.*

La miniera, e più precisamente il «pozzo William», scavato 120 anni fa, si estende sotto il mare del Nord per una lunghezza di circa 12 chilometri, ad una profondità di 2-3 mila metri. Verso le 18 di ieri una formidabile esplosione ha scosso il pozzo: in quel momento 117 minatori si trovavano nelle viscere della terra, a diverse profondità. Una decina di essi riuscì a sfuggire sia al franamento delle gallerie che all'azione del gas che aveva provocato l'esplosione. Fu dato immediatamente l'allarme e tutta la popolazione della cittadina si riversò all'imboccatura del pozzo: contemporaneamente giungevano le ambulanze con i medici e si formavano le prime numerose squadre di soccorso.

Tuttavia, ogni opera fattiva di soccorso fu impossibile in un primo momento: nel silenzio della folla percossa dalla fulminea tragedia si udivano solo i singhiozzi delle donne. Solo dopo alcune ore di lavoro, le squadre di soccorso, che si prodigavano e si stanno tuttora prodigando senza riposo, riuscivano a farsi strada verso il fondo del pozzo dov'era avvenuto lo scoppio, fra il continuo pericolo di franamento di sassi e di carbone. Il centro della esplosione si trova a circa tremila metri sotto il Solway Firth.

Così, fra ieri notte e stamane, sono stati ricuperati 54 cadaveri. Sulle colline attorno alla miniera, i padri ed i fratelli dei minatori hanno assistito alla dolorosa scena del ricupero: cadavere per cadavere, le nere carrucole della miniera portavano all'aperto le vittime.

Tra i minatori sepolti dallo scoppio vi era un padre coi suoi due figli e molte delle vittime non erano che ragazzi.

Le squadre di soccorso erano dieci, suddivise in due gruppi di cui l'uno avanzava lungo il cunicolo principale, mentre l'altro tentava di passare per il foro d'areazione. Essi dovevano poi congiungersi sul luogo del disastro. I canarini che essi portavano con sè cinquettavano: segno che i gas pericolosi si andavano dissipando.

Improvvisamente, le squadre di soccorso si sono viste comparire di tra le macerie del pozzo tre degli uomini intrappolati; essi erano riusciti a farsi strada da soli, ma erano talmente esausti ed in preda ad un così forte «choc» nervoso, da dover essere ricoverati d'urgenza senza poter dare una spiegazione nè sull'esplosione nè sulla sorte degli altri sepolti vivi. Comunque, le squadre si sono ributtate al lavoro con accresciuta lena, poichè è aumentata la speranza che anche gli altri possano essere ancora vivi. Tuttavia nessun segno di vita dal fondo del pozzo; 50 uomini sono laggiù rinchiusi e mano a mano che passano le ore, sempre più problematica appare la possibilità di salvarli, poichè le squadre di soccorso incontrano ancora punti in cui l'aria è irrespirabile e devono far uso delle maschere antigas.

Pochi dei 20.000 abitanti di Whitehaven sono andati a dormire durante la notte, accalcandosi nelle strade adiacenti alla miniera in attesa di notizie. Migliaia sono stati i volontari che si sono offerti di scendere nella miniera ma solo un certo numero di uomini esperti è stato scelto per le operazioni di soccorso.

La miniera è stata scavata nel 1812 e — come s'è detto — sei anni fa 12 minatori perirono in un'esplosione verificatasi in una delle gallerie. La miniera produce 700 tonnellate di carbone al giorno. Parecchi sono i disastri che hanno funestato la miniera, nel 1910, in uno dei peggiori disastri minerari inglesi 136 persone perirono in una serie di esplosioni.

Intervista col Presidente del Consiglio De Gasperi

L'ITALIA STA INSERENDOSI nell'economia internazionale

Martedì ripresa dell'attività politica a Roma

ROMA, 16 — Il Presidente del Consiglio on. De Gasperi in una conversazione con il redattore politico dell'«Ansa» nella propria residenza montana di Sella di Valsugana, ha avuto occasione di fare un giro di orizzonte sui vari problemi politici ed economici dell'ora.

De Gasperi si è tenuto quotidianamente in contatto con il centro ed è perciò al corrente di tutto quanto si è svolto in sua assenza, sia per quanto riguarda l'attività tecnico-amministrativa del suo Governo sia per quanto riguarda più specificatamente il fattore politico, e cioè gli articoli e le polemiche di stampa, come i discorsi e le dichiarazioni dei vari leaders politici. [illegible]

Pacificazione

[illegible] vazione della Costituzione e delle leggi elettorali.

Su due argomenti però che hanno formato oggetto di discussioni sulla stampa nel trascorso periodo feriale egli ha voluto fare al redattore politico dell'«Ansa» le seguenti dichiarazioni:

«Non esiste, ch'io sappia, alcun fatto che giustifichi l'accusa che il presente Governo favorisca una ripresa fascista o tendenze dittatoriali. Io sono un antifascista della prima ed ultima ora e lo sono e lo sarò sempre, non per rancori o preoccupazioni di parte, ma nell'equilibrio di una profonda convinzione. Se anche in Italia si desidera la pacificazione, la si vuole però nella libertà e nella democrazia, ma è necessario che ciò avvenga presto in tutto il mondo, a scanso di nuovi conflitti e di nuove guerre».

E ciò in risposta al primo argomento. Per il secondo argomento, che è quello che richiama l'attenzione generale, l'on. De Gasperi ha poi aggiunto:

«Quanto ai problemi economici, li stiamo affrontando uno ad uno col proposito di rendere meno disagevole la vita al popolo italiano; ma non bisogna dimenticare che stiamo per necessità inserendoci nel sistema economico internazionale, il che vuol dire che abbiamo bisogno del credito e del concorso estero e che questo si potrà largamente ottenere solo quando avremo messo in ordine le nostre pubbliche finanze. Le prossime riunioni dei Ministri e di esperti daranno occasione di parlare di tutti questi problemi in forma più concreta e documentata».

Due argomenti

Martedì prossimo, come è noto, ritornerà a Roma dalle sue vacanze in Valsugana il Presidente del Consiglio. Per questa data si prevede la ripresa dell'attività politica. Nel primo Consiglio dei Ministri saranno sottoposti ad esame, fra l'altro, due provvedimenti di grande importanza: il primo riguarda la revisione dell'epurazione per gli impiegati, il secondo lo sfollamento della burocrazia statale.

Quanto allo sfollamento degli impiegati dello Stato, esiste un progetto che prevede la riduzione del limite di pensione e un trattamento di quiescenza sul tipo di quello adottato nell'altro dopoguerra, oltre ad una liquidazione per chi non ha raggiunto il numero di anni necessario e vuole comunque lasciare il servizio. Pare tuttavia che non più di trecentomila saranno gli impiegati che si allontaneranno dal loro lavoro e d'altra parte crediamo che lo Stato debba andare con molta cautela in questo sfollamento, perchè mai come adesso una compagine statale moderna, soprattutto con il decentramento regionale, ha bisogno di funzionari numerosi ed atti-

vi. Si parla anche d'uno studio per eventuali trasferimenti del personale da un'amministrazione all'altra, e questo appare come un'efficace risoluzione per il migliore funzionamento di certi settori della vita statale, che presentano una grave carenza fra i quadri (finanze, tesoro, lavoro ecc.) a differenza di altri che ne hanno in sovrabbondanza.

Saranno questi gli argomenti più importanti che affronterà nelle sue prossime riunioni il Governo, mentre sarà probabilmente affidato ad un ristretto numero di Ministri economici l'esame dell'ultimo memoriale della C.G.I.L. a cui è stata promessa immediata risposta dopo le ferie. [illegible]

prossime elezioni amministrative di Roma, che appare come una grande prova generale di quella che sarà la consultazione politica della primavera ventura.

In campo sindacale si segnala che le Federazioni degli armatori e dei lavoratori del mare hanno firmato il nuovo contratto di arruolamento che assicura notevoli vantaggi ai marittimi naviganti sulle navi di tonnellaggio superiore alle 500 tonnellate.

A norma dei recenti accordi con gli Stati Uniti sui pagamenti delle spettanze dovute agli ex prigionieri in mano statunitense, il Ministero della Difesa ha emanato disposizioni in merito, di cui i reduci potran- [illegible] nte informa- [illegible] stretti di ap- [illegible]

Attacco di Churchill alla politica dei laburisti

Solo la libertà individuale e l'iniziativa privata possono salvare dalla crisi la Granbretagna

LONDRA, 16 — Mentre a Washigton si sono iniziate le conversazioni degli esperti finanziari che tendono a migliorare le clausole del prestito americano e mentre continuano i colloqui per il carbone della Ruhr, il programma di restrizioni di Attlee ed i pieni poteri al Governo continuano ad occupare l'attenzione del popolo britannico.

Questa sera, parlando alla radio dalla sua residenza del Kent, Churchill ha fatto un altro attacco a fondo al Governo ed al laburismo. Egli ha accusato il primo, di aver malamente amministrato il prestito che avrebbe permesso anni di respiro; il secondo, di portare il Paese alla completa eliminazione della libertà. Demagogia ed incompetenza sono le colpe dell'attuale classe dirigente. Tuttavia Churchill ha fatto appello a tutti i cittadini, e specialmente ai 50 mila che hanno richiesto di emigrare dalla Granbretagna per i vari Dominios di restare e unire i loro sforzi affinchè la Nazione non perisca, come nelle non [illegible]

[illegible] laburista in Scozia. Egli ha difeso la necessità assoluta che Granbretagna ed Europa hanno di dipendere dagli Stati Uniti, rispondendo alle richieste di molti laburisti che vorrebbero più stretti legami con l'U.R.S.S..

Si apprende che martedì inizieranno le conversazioni con la missione economica jugoslava, che offrirà alla Granbretagna legname e viveri in cambio di macchinari, attrezzature e automezzi.

Ramadier parla al Congresso socialista di Lione

La rottura con i comunisti deve considerarsi definitiva

Il partito favorevole alla politica del Governo - Necessità di collaborare col centro - Vivace incidente per un inchino a Eva Peron

LIONE, 16 — Al Congresso socialista che si svolge attualmente a Lione è intervenuto oggi anche il Primo Ministro Ramadier, la cui politica aveva ottenuto ieri l'implicita approvazione della massima assise del partito col successo registrato nella votazione che approvava la relazione dell'Esecutivo con 3068 voti di fronte a soli 111 contrari. Il dibattito era stato lungo e spesso assai vivace, per gli attacchi rivolti al Governo e all'Esecutivo socialista dai «ribelli di sinistra», i quali sostenevano la necessità per il partito di togliere il proprio appoggio al Governo, unico modo — secondo la tesi sostenuta da Maurice Deixonne — per accrescere la propria forza e la propria indipendenza. Altri tasti cari all'opposizione sono stati la guerra in Indonesia e la politica del Governo in Algeria, ma nessun argomento è riuscito a far breccia: anche nel campo dissenziente si sono avuti infatti oratori che hanno finito col votare a favore.

Oggi Ramadier, che ha preso parte ai lavori solo nel tardo pomeriggio, ha vigorosamente difeso il suo operato degli ultimi mesi affermando che i socialisti devono collaborare con i partiti di centro per salvare la Repubblica francese. Il Primo Ministro ha accusato il partito comunista francese di agire sotto influenze straniere ed ha dichiarato che i socialisti non potranno includere di nuovo i comunisti nella coalizione governativa.

Riferendosi al piano Marshall, Ramadier l'ha definito come l'unica possibilità per la ricostruzione europea, affermando che una porta resta sempre aperta alle Nazioni dell'Europa orientale che vogliono partecipare alla rinascita economica del continente. «Il partito socialista — egli ha concluso — è stato in passato troppo incline a fissare la sua politica accordandola con quella dei comunisti; ora quel momento è superato».

La cronaca odierna del Congresso registra anche un vivace scambio di parole sulla partecipazione dei socialisti ai festeggiamenti di Parigi alla signora Peron. Il delegato socialista della Senna, Marcel Pivert, ha attaccato il Presidente del Consiglio della Città di Parigi, Henri Vergnolles, per aver preso parte ai ricevimenti. «Il nostro camerata Vergnolles — ha detto Pivert — era ben disposto a ricevere la moglie del dittatore argentino. Per noi socialisti questo è un vero scandalo».

Vergnolles ha dichiarato, a sua difesa, di ritenere di non essere stato il solo socialista ad inchinarsi a donna Evita. «Vi è in Francia — egli ha detto — un'antica tradizione di cortesia, e la signora Peron, in fondo, non è il signor Peron».

Ma interruzioni vivaci egli ha provocato soggiungendo: «Molti dei nostri amici hanno invero stretto la mano ad Alessandro Bogomolov, Ambasciatore sovietico a Parigi, ed alla sua signora. Non è stato forse Peron eletto mediante una regolare votazione? L'Argentina ha dato prova del suo rispetto per la Francia con una generosità che non dobbiamo mancare di riconoscere. Se in Argentina vi sono dei fascisti, vi sono pure dei democratici, e se io dovessi scegliere il Paese di esilio o di rifugio fra la Russia e l'Argentina, non esiterei un solo istante: andrei in Argentina».

A questo punto l'oratore è stato interrotto dal presidente del congresso, Daniel Mayer, Ministro del Lavoro, il quale ha dichiarato: «Non si può, in questo congresso, mettere sullo stesso piano Bogomolov, rappresentante di un Paese alleato, e Peron. Le parole di Vergnolles sono state irriflessive».

Quest'ultimo ha protestato per [illegible]

OTTO ANNI IN RUSSIA

Sulla Russia continuano a volgersi con giustificata curiosità gli occhi del pubblico di tutto il mondo. Lo prova la frequenza con cui la stampa pubblica i servizi sull'Unione Sovietica. Come è la Russia, oggi? Dove va la Russia? E' veramente il paradiso dei lavoratori questo immenso Paese che ha innalzato intorno a sè un quasi impenetrabile sipario? Domande, tutte queste, alle quali non si è ancora risposto in modo veramente esauriente: è un campo così difficile per qualsiasi indagine, la Russia, che un soggiorno breve non basta a un visitatore, per quanto attento e intelligente egli sia, per scoprire il vero volto del regno del comunismo. Perciò riteniamo di particolare interesse poter offrire ai lettori un reportage scritto da un comunista italiano, Ettore Vanni, rientrato in Italia il mese scorso dopo otto anni di permanenza nell'Unione Sovietica, ch'egli ha ora abbandonato per il semplice motivo che, comunista convinto, ha dovuto constatare che la Russia non è più comunista.

Martedì prossimo

inizieremo la pubblicazione degli articoli, che costituiscono l'ossatura del libro in cui Ettore Vanni raccoglierà fra non molto la documentazione delle sue esperienze di otto anni nell'Unione Sovietica.

UN INCENDIO DOLOSO minaccia Norimberga

FRANCOFORTE, 16 — Un colossale incendio si è sviluppato ieri nelle foreste che circondano Norimberga con grave minaccia per la città-giardino. Truppe americane e prigionieri delle SS, hanno ingaggiato una dura e lunga lotta per circoscrivere le fiamme, impiegando persino carri armati ed aeroplani. L'incendio che sembrava domato ha ripreso nuovamente vigore oggi nel pomeriggio. Il Ministro dell'Alimentazione bavarese Baumgartner ha dichiarato che i recenti incendi forestali sono da attribuirsi a dolo.

Domani avrà inizio a Dachau il processo a carico di Otto Skorzeny, il liberatore di Mussolini sul Gran Sasso.

La Merlini in America per un ciclo di recite

VENEZIA, 16 — Il signor Sol Horock, che è attualmente uno dei più importanti «menager» di spettacoli teatrali lirici e musicali degli Stati Uniti, giunto a Venezia da Parigi ha detto ai giornalisti: «Non venivo in Italia — egli ha detto — dal 1937. La mia gioia è stata grande nel ritrovare Venezia intatta con tutti i suoi capolavori pittorici ed architettonici. Lo scopo attuale del mio viaggio in Europa è soprattutto di ristabilire i contatti artistici fra l'Europa e gli Stati Uniti, invitando in America gli artisti più eminenti del teatro lirico e drammatico, della musica e della danza. Le mie preferenze in tutti questi campi, come del resto in tutto ciò che ha attinenza all'arte, sono per l'Italia.

«Sono stato il «menager» di Eleonora Duse — egli ha continuato — e non posso ripensare a quella grandissima artista italiana senza sentirmi profondamente commosso. Desidero far sì che l'arte drammatica italiana divenga sempre più popolare nel mio Paese e conto di portare in America per un ciclo di recite in lingua inglese la vostra Elsa Merlini, l'attrice italiana che stimo di più e sarà la prima attrice italiana che reciterà in America dopo la Duse».

Una bimba ignara gioca a Frosinone

"Ecco papà coi soldati!„

Ogni mattina alle 9, sulla strada che gira intorno alla città, Andreina Graziosi e la nonna attendono il passaggio della carrozza che porta il pianista ammanettato alle Assise

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

FROSINONE, agosto. — *Andreina Graziosi sa che ogni mattina, verso le 9, papà passa dalla strada che gira torno torno Frosinone, a mezza costa. Allora prende la nonna per mano e, quasi trascinandola, vuole scendere con lei per salutare papà. Si fermano insieme alla balaustra, dove lo sguardo si sperde nella valle, e attendono pochi minuti.*

Andreina sa che papà deve venire dalla curva, dietro quell'insegna di barbiere, e avverte lo zoccolio affaticato del ronzino e la frusta del cocchiere prima ancora che essi siano in vista: «Ecco la carrozzella di papà!», annunzia felice, liberandosi dalla mano della nonna e quando ormai la carrozza è prossima, Andreina le corre incontro. «Ecco papà coi soldati. Ciao papà. Quando vieni papà»?. I carabinieri li chiama soldati e le piacciono tanto, perchè sono vestiti di cose lucide e tengono un fucile in mano. Papà si sporge dalla «capote», come gli è possibile, sforzandosi di non mettere in mostra le manette, sorride e risponde commosso: «Ciao, Andreina!». In principio, Andreina gridava anche: «Perchè non ti fermi un momento, papà?». Ma il cocchiere allora frustava più forte il ronzino, che proprio in quel punto lascia la salita per la discesa e si prodiga in uno scatto, reminiscenza di gioventù. Adesso invece, dietro suggerimento della nonna, Andreina grida soltanto: «Auguri, papà!».

Giornali e fotografie

Andreina crede di essere in campagna. A quattro anni e mezzo difficilmente si potrebbe farle capire che Frosinone non è località di villeggiatura. Arrivò con la nonna Graziosi il giorno in cui si aperse il dibattimento, e poichè la nonna volle evitare gli alberghi, dove alloggiano giornalisti o magistrati, si dovettero contentare di una stanzetta sopra l'ufficio telefonico e là la bimba dell'imputato Graziosi trascorre gran parte della sua giornata, attendendo che il processo abbia fine. E' una stanza stretta, bassa, con una luce giallognola che immiserisce, arredata di due brande, un tavolino, un armadio vuoto, una seggiola impagliata.

Andreina vorrebbe andare spesso a passeggio, ma nonna preferisce non farsi troppo vedere: gli occhi della gente non perdonano neppure gli innocenti. Escono invece la sera, quando ha fatto buio, e Andreina prende a correre giù per la discesa che porta alla piazza e la nonna la segue di lontano, sorvegliandola. Di giorno la bambina si affaccia talvolta alla finestra, ma è una finestra poco fortunata, che dà su un vicolo stretto, con una visuale di macerie scrostate e di una abside di chiesa in ricostruzione.

Davanti all'ufficio telefonico gruppi di giornalisti schiamazzano e ridono e protestano, in attesa delle sospirate comunicazioni. Andreina si diverte a quell'animazione, che le serve di passatempo quanto le foto di papà.

«Giochiamo Andreina?». La bambina è felice che qualcuno la inviti a giocare e allora cerca in fondo dell'armadio e ne trae un pacco voluminoso di giornali d'ogni tipo. «Ti faccio vedere le foto di papà». E' appunto il suo gioco preferito, mentre la nonna piange in un angolo, e cuce «Ecco, guarda. Questo è papà». Infatti Andreina sciorina davanti a sè papà in tutte le pose. «Questi sono i soldati»: ci sono sempre uno o due soldati insieme con papà, e qualche volta addirittura quei soldati portano il pennacchio e un grande cappello a tricorno. Andreina è felice che papà stia coi soldati. Quando bacia la fotografia di papà, bacia anche i soldati che stanno con lui. Una didascalia chiede: «Il maestro Graziosi ha ucciso la moglie?», ma Andreina non sa leggere. E questo? Questo è l'avvocato Pacini, dal sorriso furbesco, occasionalmente deturpato in una smorfia dall'istantanea fotografica. Andreina ride, quando vede quella fotografia dell'avvocato Pacini in toga, coi capelli tutti bianchi e la faccia stravolta; dice che assomiglia al diavolo; o forse è stato qualcuno a suggerirle questa similitudine.

Poi, in una pagina intera di copertina, è inquadrato il volto della signorina Quadrini. «Questa è una bella bambina», spiega Andreina. Aggiunge talvolta: «Quando sarò grande anch'io diventerò una bella bambina come questa». Ma quello che la interessa enormemente, naturalmente dopo papà, è il Presidente D'Agostino, riprodotto in rotocalco. Il Presidente ha sempre un ciuffetto che gli svolazza sulla fronte e l'immagine lo ha colto alla fine dell'udienza, quando quel ciuffetto gli sta proprio ritto all'in su. Andreina lo ha battezzato: Ciuffettino; ed anche stavolta probabilmente la similitudine non è tutta del suo sacco.

Un grande dispiacere

Non si può chiedere ad Andreina cosa capisca di quel papà che passa ogni mattina in carrozzella, non si ferma mai e appare invece sulle fotografie dei giornali. La bambina piange quando vede piangere la nonna e comincia a singhiozzare che vuole il suo papà. Ma dopo dieci minuti è di nuovo felice, convinta che il papà «sta suonando alla radio» e tornerà presto da lei. Per Andreina non esistono ancora il Tempo, la Giustizia, la Morte e affini, ma soltanto le foto di papà col «soldati» e Ciuffettino, o le punture dolorose del «Salvarsan».

La fine del processo significherà per Andreina che papà ha finito di suonare alla radio o è partito per suonare in un paese lontano: le faranno ascoltare dall'altoparlante un disco di Cortot, le diranno che quello è papà, e Andreina sarà ancora felice. Soltanto i giornali non pubblicheranno più le foto di papà, e questo sarà per lei un vero, grande dispiacere.

UGO ZATTERIN

Rumore provvidenziale

[illegible]

CRONACA DELLA CITTA'

DAL 27 SETTEMBRE ALLA STAZIONE MARITTIMA

LA MOSTRA DI TRIESTE dell'industria e dell'artigianato

Da sei a settecento espositori - Assicurata la partecipazione estera - Le maggiori imprese italiane saranno presenti - Facilitazioni per le ditte fuori zona

Il G.M.A. ha approvato la Mostra di Trieste — campionaria della produzione industriale e dell'artigianato — che si terrà alla Stazione Marittima dal 27 settembre all'11 ottobre. E' da notare che da oltre un anno si parla di una Fiera campionaria internazionale, e che parecchi Enti economici cittadini se ne sono interessati, senza però giungere ad una conclusione qualsivoglia, per le molteplici difficoltà, quali l'ingente investimento di capitali, la mancanza di un'area debitamente attrezzata, il difficile momento economico-politico, ecc.

Si è parlato della grande Fiera nel giugno del 1946, allorchè il direttore del settimanale economico cittadino «Il Mare» chiese — in una conferenza stampa — all'Ufficio superiore per gli Affari civili il parere del G.M.A. sull'argomento. Il parere fu favorevole ed anzi l'avv. Miani, Presidente del Comune, incaricò una Commissione di studiare l'argomento. La relazione della Commissione fu positiva in quanto propose l'immediato inizio dei lavori di consultazione e di organizzazione per una Fiera primaverile. Ma, purtroppo, i tempi non erano ancora maturi per la grande Fiera cittadina. Alcuni tecnici studiarono vari progetti: quello delle Noghere, quello del Boschetto ecc.

Intanto, in attesa della Fiera Internazionale, che dovrà coincidere con la creazione di una grande città fieristica, per la quale è previsto almeno mezzo miliardo di spesa per la costruzione dei padiglioni permanenti, un gruppo di intraprendenti impresari cittadini ha pensato di organizzare una mostra dei prodotti industriali e dell'artigianato ed ha sottoposto i relativi piani al G.M.A., incontrando subito il favorevole appoggio e l'autorevole aiuto del cap. Ziliman della Industry Division. Sottoposto il piano al col. Foden, capi delle altre Divisioni del G.M.A., gli organizzatori hanno ottenuto il benestare per l'inizio dei lavori e la Stazione Marittima venne scelta per la sua posizione centrica e per la facilità di sistemare gli stands negli spazi coperti.

La Mostra triestina non è già un surrogato della grande e futura Fiera internazionale: essa è un'organizzazione a sè stante, un'iniziativa di carattere particolare che si ripromette di esporre a Trieste i prodotti industriali ed artigiani italiani ed esteri. La Mostra sarà pertanto una manifestazione esclusivamente economica, suddivisa con apprestamenti di posteggi sul tipo di quelli adottati negli spazi coperti della Fiera di Milano. L'allestimento generale verrà curato con mano d'opera, materiale e tecnici di ditte triestine. I singoli espositori sceglieranno, nell'ambito del loro posteggio, la forma tecnica d'esposizione che meglio loro sarà gradita. Le imprese e le ditte non cittadine godranno di speciali facilitazioni, circa i permessi di entrata per merci, persone e cose, per le forniture tecniche ecc.

Da un primo e sommario rilievo si può constatare che finora — pur non essendo state ancora aperte ufficialmente le iscrizioni — le domande di adesione da parte di Ditte, Imprese e Società italiane ed estere assommano ad oltre 200. Si conta che la totale partecipazione darà luogo ad un complesso di 600-700 imprese, rappresentanti i migliori nominativi locali, nazionali, jugoslavi ed in genere di altri Stati, che con Trieste mantengono relazioni d'affari. Da segnalare la richiesta pervenuta al Comitato da parte di un gruppo di rappresentanti italiani di grandi marche estere per la partecipazione di case francesi, nonchè di ditte inglesi, spagnole e portoghesi.

Rimozione delle macerie delle case distrutte o danneggiate

Tutti i proprietari di stabili distrutti o danneggiati per azione di guerra possono ottenere la rimozione gratuita delle macerie previa domanda alla Divisione dei Lavori Pubblici del Governo Militare Alleato. Il proprietario avrà il diritto di trattenere tutto il materiale adatto ad essere riadoperato, il quale sarà raccolto e lasciato a sua disposizione sul posto. I proprietari di stabili distrutti o danneggiati per cause di guerra che non presenteranno la domanda di rimozione delle macerie entro 30 giorni, dovranno provvedere a proprie spese alla rimozione stessa entro 60 giorni dall'8 agosto, data in cui quest'Ordine entra in vigore. Qualora i 60 giorni siano trascorsi senza che nessuna domanda per la rimozione delle macerie sia stata presentata o senza che la rimozione delle stesse sia stata eseguita, il G.M.A. potrà procedere alla rimozione delle macerie senza distinzione fra i materiali adatti o non adatti ad essere ulteriormente adoperati e senza che il proprietario abbia alcun diritto a compensi.

Un'ora di sciopero al porto per alcuni licenziamenti

Ieri mattina, dalle 10 alle 11, un centinaio di addetti ai Magazzini Generali e di lavoratori portuali del Porto Duca d'Aosta, hanno sospeso il lavoro in segno di protesta per il licenziamento di 50 dipendenti dei Magazzini Generali e per il previsto licenziamento di altri 25. Gli operai si sono portati sullo spiazzo antistante il magazzino 63, ove sono stati arringati da un rappresentante dei Sindacati Unici. Non si sono verificati incidenti.

Lo scandalo al P. W.

Domani il processo contro Squire e Wilde

L'Ufficio Informazioni della Venezia Giulia, ha emanato la seguente dichiarazione: «Il capitano J. R. Squire ed il ten. D. A. Wilde, fino a data recente ufficiali della Divisione Lavori Pubblici del Governo Militare Alleato della Venezia Giulia, compariranno davanti ad una Corte Marziale britannica per le imputazioni già rese note. Il processo si svolgerà lunedì 18 agosto 1947, alle ore 9.30, nell'aula della Corte Marziale della Zona di Trieste, in via dell'Università n. 8. Secondo le consuetudini, al processo potranno assistere il pubblico ed i membri della stampa, ma non potranno essere prese fotografie nell'aula della Corte. I posti a sedere sono però strettamente limitati. Un certo numero di posti a sedere saranno riservati alla stampa. Non saranno necessari biglietti di ammissione per il pubblico.

«La data d'inizio del processo a carico degli ufficiali americani magg. E. H. Richardson e capitano T. H. Cockerham, verrà annunciato in seguito dal Gen. Comandante la 88.a Divisione di Fanteria statunitense». A quanto apprendiamo, il processo si svolgerà in lingua inglese.

Gli spettacoli al Castello di San Giusto

La prima del "Faust" di Gounod

Armoniosa impostazione di valori orchestrali e scenici

Non veramente il dramma umano e cosmico del «Faust» goethiano in questa opera romantica di Gounod, ma soltanto il dramma di Margherita racchiuso entro il piccolo mondo borghese, soldatesco e paesano nel quale il ringiovanito Faust, bramoso di più vaste e complesse esperienze, inizia la sua avventura, incalzato dalla «Tat» e sospinto e appagato da Mefistofele procuratore di travaglio e di affanno. Perciò, il bisogno di inoltrarci nel più grande paesaggio faustiano ci rimanda al «Mefistofele» boitiano ove la concezione musicale e poetica, teoretica e drammatica, realizza in molte parti la smisurata grandezza del soggetto e ci conduce, fin da principio tra le sfere celesti e le voci angeliche in quel prologo in cielo, con la sfida del diavolo al Signore, senza la quale non si capisce la spinta di Faust all'azione, nè l'inconscio del suo peccare, nè la sua finale redenzione. Ma il «Mefistofele» di Boito, a sua volta ci rimanda alla «Dannazione di Faust» di Berlioz, che da molti decenni non si rappresenta a Trieste e che nella sua singolare incoerenza di quadri e di episodi sparsi, senza unità di pensiero e senza alcuna penetrazione del poema goethiano, musicalmente dice cose di molta potenza espressiva e ardite, come il linguaggio estremamente grottesco di Mefistofele. Ma, se la comprensione del «Faust» implica necessariamente l'inclusione del mondo naturale e del mondo divino accanto al mondo umano, e se il dramma di Margherita non si capisce senza la notte classica di Walpurga e l'apparizione di Elena, si deve concedere che in questo «Faust» gounodiano, pur nella sua angustia di concezione e di paesaggio palpita il canto di un grande lirico; e se vi sono momenti banali e convenzionali da vecchio melodramma, vi sono anche episodi di larga effusione melodica e di commossa intimità poetica, come il saluto di Faust alla dimora casta e pura di Margherita e tutta la scena nel giardino di Marta.

Sentito e risentito in questi ultimi anni molte volte, iersera «Faust» ha rinnovato il dolce incantamento del suo tono orchestrale pacato e discorsivo, lucente e lieve, senza corposità strumentale e senza verbosità magniloquente, tutto composto e quasi accivettato classicamente. A renderlo equilibrato e fluido e bene squadrato nel disegno, attenuandogli tratti insipidi e semplicioni, ci ha pensato Antonino Votto che ha condotto lietamente e stupendamente a termine anche quest'ultima opera della stagione estiva oltremodo laboriosa e faticosa. La sua concertazione è risultata un esempio di finezza ed eleganza, di concisione nella linea e di poesia lirica e drammatica nell'espressione, sempre signoreggiando l'orchestra, sempre accorto e preciso nei legami con la scena sulla quale un gruppo di cantanti già validamente provati e stimati in altre esecuzioni, ha avuto modo di confermare eccellenti qualità. Molto gradito il ritorno del basso Andrea Mongelli nel beffardo umoristico accento di Mefistofele, articolato con acutezza di senso e bella concisione verbale, sarcastico nel cachinno, mordente e ben ritmato. La signorina Elena Rizzieri ha profuso la sua vocalità lucente e pastosa, morbida e intensa nella delineazione romantica di Margherita, ed ha trovato dolcezza idillica e verginale pudore nel duetto e nell'aria del re di Thule nella scena del giardino e fulgore di note e palpiti di passione nella scena della chiesa. Nuovo nella personificazione faustiana, il tenore Mario Carlini, sciolto e rinfrancato nel canto, pur con qualche impaccio scenico e immaturità d'espressione, ha impresso nei vari episodi ampiezza e calore di voce e nella scena del giardino le sue possibilità sono culminate con bellezza di frase, slancio e sicurezza di acuti. La salda tempra e il ben timbrato squillo vocale del baritono Savarese bene si adeguarono al linguaggio di Valentino rude e appassionato e drammaticamente concitato nella maledizione. La signora Emilia Curiel ha composto Marta con la consueta finezza e accuratezza di scena e di canto e anche la signora Wanda Madonne ha dato tratti graziosi e trepidi all'innamorato Siebel, e il Maionica si è mostrato misurato e pacato Wagner. I quadri scenici ebbero vivaci colorazioni e spontaneità di movimenti corali per merito del regista Mario Frigerio; mentre il maestro Benaglio è intervenuto con vigile senso delle situazioni nel caratterizzare le varie forme corali, sia nella parte profana che nel canto chiesastico. Non è mancata la signora Bronzi nella felice realizzazione delle danze nella scene della kermesse alla quale occorre aggiungere le altre scene, bene prospettate e suggestivamente illuminate da Giovanni Sembianti. Il successo è stato calorosissimo e tutto lo spettacolo si è svolto tra calde manifestazioni di plauso agli interpreti e al direttore Antonino Votto.

v. t.

Stasera ultima di "Bohème"

Questa sera, alle 21, ultima di «Bohème» con Elena Rizzieri (Mimì), Ornella Rovero (Musetta), Gianni Poggi (Rodolfo), Ugo Savarese (Marcello), Michele Casato (Schaunard), Marco Stefanoni (Colline). Direttore il m.o Antonino Votto. Martedì penultima della stagione con la seconda di «Faust». Alla biglietteria di Piazza Verdi 1 continua la vendita dei biglietti per queste rappresentazioni.

PRIME VISIONI

"Il carnevale della vita"

La poesia di Julien Duvivier, intrisa di rimpianti e di nostalgie e tutta volta a commemorare il passato (vedete «Carnet du bal» e «Lydia») si svolge per una volta al futuro e con «Il carnevale della vita» affronta i temi della telepatia, della chiromanzia e della superstizione, cioè dell'ansia degli uomini per il loro domani. Ma lo fa soltanto per canzonare i superstiziosi e per ammonire che il futuro è troppo caduco per meritare qualche attenzione: basta un giorno — fa dire a un saggio — perchè il domani diventi oggi e due perchè diventi ieri. «Il carnevale della vita» è dunque coerente ai temi cari al grande regista francese come lo è nella tecnica costruttiva dell'opera (fatta di episodi interdipendenti) e nello spirito informatore che è intonato a un intimismo vagamente alla Proust. Grande sfilata d'interpreti: Boyer, la Stanwick, Edward Robinson, Thomas Mitchell, Betty Field, Robert Cummings. Emergono per sincerità il Robinson e il Mitchell.

G.

Il Circolo di Studi Sociali per i nostri artisti e artigiani

La Handicraft Development Inc. di New York, una società di italo-americani sorta all'unico scopo di aiutare in tutti i modi l'artigianato artistico italiano, indice un concorso dotato di 250.000 lire di premi per disegni di oggetti riguardanti la «vita all'aperto» adatti ad essere eseguiti da artigiani o da piccole industrie. Gli oggetti in parola sono: un gruppo di mobili da giardino in paglia o vimini; altro in legno e stoffa; servizio per bibite in vetro, da giardino, e disegno di stoffe per mobili da giardino o per altri usi all'aria aperta. A Trieste la C.A.D.M.A. fa capo al «Circolo di Studi Sociali». Gli artisti ed artigiani che intendessero partecipare al concorso, che si chiuderà il 5 settembre p. v. possono ottenere tutti gli schiarimenti desiderati alla sede provvisoria del Circolo, via San Francesco 4-I, ogni sera dalle ore 19 alle 20.

Per l'emigrazione degli esuli

Il C.L.N. dell'Istria rende noto a tutti gli esuli che intendono emigrare nei Paesi europei, che alla domanda devono essere allegati un certificato medico, rilasciato dal medico del settore o da un ufficiale sanitario, dal quale risulti la sana costituzione fisica dell'interessato, ed un certificato rilasciato da un ente sindacale o da una azienda che comprovi la qualifica di lavoro. Il C.L.N. fa presente inoltre che in Svezia vi sono posti solamente per metallurgici e che inoltre per emigrare in Inghilterra è richiesta la conoscenza della lingua inglese.

Sorteggio dei libretti a risparmio dell'Enal

Nello studio del notaio dott. Bruno Sandrin si è proceduto al II sorteggio dei libretti a risparmio messi in palio dall'ENAL Trieste fra tutti gli iscritti. Come annunciato, si è tenuto per base il numero della tessera dell'Enal: Il libretto di lire 3000 risulta pertanto assegnato alla tessera num. 1.191.632 rilasciata dalla Cooperativa Garibaldina al signor Vici Ovidio. I due libretti da lire 1000 ciascuno sono stati rispettivamente assegnati alla tessera n. 703.297 rilasciata dal Gruppo Alpinistico «E. Comici» al signor Bossi Renato e tessera n. 1.348.531 rilasciata dal Circolo Enal Cantieri Trieste al signor Pellegrini Vincenzo. Il terzo e ultimo sorteggio verrà fatto in occasione delle feste di Natale fra tutti indistintamente gli iscritti in possesso della tessera Enal 1947. Gli interessati sono invitati a ritirare i libretti presso la sede dell'Enal, via Mazzini 31-II, sinistra.

Acrobatiche esibizioni dei nostri vigili del fuoco

Ieri mattina, dalle 11 alle 11.30, trentacinque vigili del fuoco si sono esibiti in acrobatiche esercitazioni in un saggio svoltosi nel cortile della caserma di Largo Niccolini, alla presenza dei Magg. Long e Henderson e del comandante De Valentinis. Diretti dal maresciallo Stefani, i bravi vigili hanno fatto manovre sulla scala all'italiana, a gancio e ventata. Hanno eseguito arditi salti sul telo elastico, scivolo e vuoto col cordino divaricato; ed infine una manovra completa d'incendio con due carri-scala, filo meccanico e quattro getti d'acqua. I due ufficiali alleati si sono vivamente congratulati con il comandante per l'alto grado di preparazione tecnica e per l'ardire dei bravi vigili.

ANNONARIA

Farina da polenta incommestibile. Gli esercenti tuttora in possesso di farina da polenta dell'ultima distribuzione, della quale l'Ufficio Annonario deve procedere allo scarico degli appositi registri perchè divenuta incommestibile, e per la quale l'Ispettorato d'Annona non ha ancora effettuato il sopraluogo per le constatazioni prescritte, sono invitati a sollecitare il sopraluogo all'Ispettorato stesso telefonando direttamente al N. 45-28.

Distribuzione tabacchi. La razione dei tabacchi con il bollino N. 34 della tessera per la prossima settimana sarà costituita da: 20 sigarette «Fib» al prezzo di lire 130 il pacchetto da 20; gr. 20 di trinciato forte al prezzo di lire 56; 2 sigari toscani a lire 25 ciascuno, oppure gr. 10 di sigarette «Alfa» al prezzo di lire 70 il pacchetto da 20. La distribuzione alle rivendite dei tabacchi extra tessera della corrente settimana verrà commisurata a 60 grammi per il numero delle prenotazioni di ciascun rivenditore, ivi incluse le sigarette «Serraglio». Saranno distribuite le consuete sigarette svizzere.

Sull'Adriatico, da Monfalcone ai Lussini

Il mare come lo vede e lo sogna un pescatore

Capolavori di pazienza e d'ineguagliabile maestria raccolti in una Mostra di eccezionale interesse documentario

A chi ha organizzato la Mostra della pesca, allestita in una sala della Capitaneria di Porto, prima di esprimere un ammirato elogio, va fatto un doveroso rilievo: quello di aver dato a questa il carattere occasionale di una delle solite esposizioni. Il metodo didattico seguito dall'ordinatore nel raccogliere e classificare il materiale documentario, conferisce infatti a questa Mostra l'organicità e la dignità di un museo scientifico, che per la sua originalità può rappresentare un'attrazione non meno degna di interesse del nostro aquario marino. A questo, anzi, potrebbe venir senz'altro abbinato e costituirne il naturale complemento.

LAVORO DI ANNI

Un uomo solo ha il merito di aver, non già raccolto, ma fabbricato con le sue pazienti mani quei piccoli prodigi di ingegnosità che si sono imposti all'ammirazione dei visitatori che a centinaia, in questi primi giorni di apertura, hanno frequentato la Mostra. Il nocchiero di prima classe Giuseppe Pescatori, maestro di pesca autorevole e autoritario direttore tecnico della chiusa di Panzano, riconosciuto dal Ministero e dal Commissariato generale come uno dei più competenti esperti d'Italia, è riuscito ad esprimere il suo grande amore per il mare e per la libera arte della pesca creando, con un lavoro tenace di mesi e talvolta di anni, quei mirabili modellini che, in miniatura, riproducono tutti i tipi di pescherecci nostrani e tutti gli attrezzi da pesca in uso nell'Alto Adriatico.

Le grandi vetrine, i grafici, le fotografie, i modelli e i disegni recano cartigli con didascalie esplicative, ma queste sono superflue; è l'autore in persona, infatti, il vecchio maestro dalla florida faccia bonaria, che fa da guida al visitatore, illustrando con linguaggio colorito la tecnica dei vari sistemi di cattura, e rivelando i segreti delle ingegnose insidie.

Sullo sfondo di una grande bacheca di cristallo è dipinta una veduta di Capodistria, e sul pannello antistante sono stese passelere per sogliole, senelli per triglie, squainere per romoi, reti da posta e da ludro, reti con frangiate a spavento sciabiche e mellaide e trattoline da spiaggia e, tra queste, nasse infrascate ed a pallone. Al centro vi è un modello della caratteristica vatta usata dalle donne capodistriane per insaccare gamberelli e minutaglia tra le alghe dei bassifondi melmosi dello Stagnon. Completi di attrezzatura e con le casse del pescato in coperta, ecco un variopinto baccolo con la coccia a slitta, un panciuto bragozzo chioggiotto con tartana, uno snello toppo ed una larga battana istriana ingombra di nasse da astici. La vetrina col panorama di Grado è dedicata alla pesca lagunare [illegible]

TUTTO IN VETRINA

[illegible] *sul fondo e a mezz'acqua e tra gli scogli della costa guizzano pesci di ogni colore, d'ogni forma, d'ogni dimensione: dentici, gronghi, cavalcate di delfini, branchi di tonni, agili gatte, grassi rombi, placidi sampieri, cerei calamari, alate lucerne, piatte squaene, triglie, sogliole e perfino un minuscolo pesce-cane. Più avanti, con la gran vela al vento un bragozzo carico di preda entra nel porto di Rovigno; intorno alla prua, da cui pende un maestoso pesce vescovo, galoppano i delfini.*

Queste colorite scene di pesca hanno una precisa funzione illustrativa, ma nello stesso tempo ravvivano l'esposizione ed appagano la curiosità del visitatore. Oltre ai modelli di tutti gli attrezzi da pesca, dal più rudimentale al più complesso, dal grippio da molluschi alla grandiosa tratta di Panzano, Giuseppe Pescatori ha collocato nella originale Mostra tappeti fabbricati a mano con filo di canapa a nodo e le riproduzioni del Faro della Vittoria e di quello della Peneolosa, frutto di anni di tenace fatica, veri capolavori della sua pazienza di certosino e della sua ineguagliabile maestria.

Un altro triestino vittima della montagna

Una nuova sciagura alpina ha colpito gli scalatori triestini. In seguito alla caduta di una pietra, che lo colpiva al capo, è deceduto sulla «parete delle Vergini», nel gruppo del Jof Fuart, il concittadino Vittorio Di Maria, di anni 20, abitante in via San Maurizio n. 9, che effettuava alcune escursioni in compagnia dell'amico Sergio Gobbo. Il pronto intervento degli Alpini, instancabilmente prodigatisi insieme con il compagno di cordata, è stato purtroppo vano. Un vero pellegrinaggio di alpinisti e villeggianti ha salutato la salma del Di Maria, deposta nella chiesetta di Valbruna.

TRIBUNALE PENALE

Ventotto persone implicate in un furto di sacchi di carta

Il Tribunale penale ha processato ieri ventotto persone, più o meno direttamente implicate in un furto di 117 balle di sacchetti di carta, perpetrato in un magazzino di Via Pietà in danno della SAFRI (Società anonima fiumana riso italiano). Due imputati, certi Tullio Prescher e Ildo Breazzano, sono stati riconosciuti colpevoli di furto e condannati a 10 mesi di reclusione e 1800 lire di multa, mentre Umberto Malagia e Sergio Sutz sono stati condannati a 2200 lire di ammenda per ricettazione. Ventitrè negozianti della città, che dovevano rispondere di incauto acquisto, sono stati assolti perchè il fatto non [illegible]

L'assegnazione dei premi alla Mostra della Caricatura

La premiazione avvenuta alla chiusura della Mostra della Caricatura ha dato i seguenti risultati: Premio di eccellenza per la migliore e più artistica caricatura offerto dalla Presidenza Nazionale dell'ENAL (Ente Nazionale per l'impiego del tempo libero) a Ze (Nino Zanini), Venezia. Targa della Provincia di Trieste per l'artista rappresentato con il migliore complesso di lavori a Francesco Leale, Vercelli. Premio de il «Giornale di Trieste» per la più indovinata cronaca della città a Francesco Ippolito, Trieste. Premio dell'Ispettorato ENAL di Venezia per l'autore che meglio ha illustrato il significato morale della satira a Clara Marcello, Trieste. Premio ENAL Trieste per il ritratto caricaturale più riuscito a Renata S. Piccolo, Trieste. Premio della Lega Nazionale per l'artista meglio classificato in rapporto anche alla distanza tenuta per base la località di residenza a Mario Giordano, Palermo. Premio speciale della Lega Nazionale per la più efficace illustrazione di personalità politiche a Luciano de Comelli, Trieste. Premio di incoraggiamento della Società «Italia» a Ayas Babudieri, Trieste. I tre premi speciali di incoraggiamento di lire 5.000 ciascuno messi a disposizione dall'ENAL Trieste per gli autori locali sono stati assegnati a: Adelchi Concilia, Aldo Moresan, Vittorio Paulini (Van Dick), i quali riceveranno pure un diploma ciascuno.

La Commissione artistica nel suo apposito verbale ha messo in evidenza il notevole contributo dato al successo della Mostra dai caricaturisti locali e dalla categoria dilettanti. Ha segnalato con compiacimento la partecipazione di valenti artisti di altre città ed ha espresso il suo rincrescimento per non aver potuto prendere in considerazione agli effetti della premiazione, lavori anche notevoli ma non rispondenti ai criteri che avevano ispirato l'organizzazione della Mostra.

Dallo spoglio delle schede avvenuto il giorno 11 agosto negli uffici del notaio dott. Bruno Sandrin, sono risultati vincitori del Concorso abbinato alla Grande Mostra della Caricatura i seguenti espositori ai quali vengono assegnati i premi in denaro messi in palio come dal bando-regolamento PER LA CARICATURA: 1) Claudio Zuliani, premio di lire 15.000; 2) Francesco Ippolito, lire 10.000; 3) Renzo Kolmann, lire 5.000; più un diploma ciascuno. PER IL BOZZETTO: Elsa Rosignoli, premio unico di lire 10.000.

Il successo ottenuto dalla Mostra sia per gran numero di partecipanti di tutte le regioni d'Italia che per l'alto livello delle opere esposte è assai lusinghiero e ci auguriamo che la simpatica esposizione possa essere organizzata l'anno prossimo e dotata di premi più elevati.

Un Partito unitario progressista

Da un manifesto scritto a mano e portato ai giornali dal signor Guerrino Fragiacomo, apprendiamo della costituzione di un nuovo «Partito unitario progressista» che si propone, oltre al raggiungimento della parità per tutti i cittadini del futuro Territorio Libero, anche l'instaurazione di un'economia pianificata. «Il nuovo partito — conclude il primo manifesto ufficiale — è sicuro di interpretare il desiderio di tutti coloro che vogliono nel T. L. T. pace, pane, lavoro, in un'atmosfera di vera concordia e fratellanza».

Un bar troppo rumoroso

[illegible]

Due Sindacati della Scuola privati della loro sede

[illegible]

Studenti diretti in Jugoslavia

[illegible]

ECHI

INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA GRUBISSA [illegible]

ORE DELLA CITTA'

[illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

Benzina di proprietà alleata in un'officina di via Settefontane

[illegible]

TEATRI E CINEMA

[illegible]

LA RADIO

[illegible]

STATO CIVILE

[illegible]

GIALLO-ROSA A BARCOLA

La sirenetta che fece fischiare le sirene della Polizia d'emergenza

[illegible]

BREVINERA

[illegible]

† Il 15 corr. si spense

Lea Pittoni

Addolorati ne dànno il triste annuncio il MARITO, il FIGLIO, la MAMMA, le SORELLE, i FRATELLI ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 18 corrente alle ore 10 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 agosto 1947.

† Il 15 corr. spirava improvvisamente

Giuseppe Padoani

d'anni 76 - Fondatore della Ditta Elettrotecnica Padoani

Ne dànno, angosciati, il triste annuncio il figlio ROMANO con la moglie BEATRICE PLEZ, i nipoti SERGIO con la moglie RINA, FULVIO, le sorelle LUIGIA ved. ZAFFIROPULO, ANNA in CAROPRESI col marito EUGENIO (assenti), GEMMA ved. MANFREDA, GIUSEPPINA vedova ABRAMI, CRISTINA in MARZI col marito FRANCESCO (assente), il fratello MARIO con la moglie ANNA, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 agosto 1947.

† Dopo una vita tutta dedicata al dovere ed alla famiglia spirava il 13 corrente

Venceslao Samani

pensionato statale

lasciando nel più profondo dolore i figli GISELLA e FERDINANDO che, in unione ai parenti tutti, ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, agli amici e conoscenti.

† Dopo breve penosa malattia si spense ieri, munita dei conforti religiosi, nell'età di 83 anni

Giuseppina Tavagna

ved. CERNIGOI

I figli CARLO con la moglie DOLORES, MARY col marito R. TREU e CLELIA ved. MARTINGANO, unitamente ai nipoti, ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domenica alle ore 10 da via U. Foscolo N. 16.

Trieste, 16 agosto 1947.

RINGRAZIAMENTO

Il Comandante della motonave «RIZE», anche a nome della propria Compagnia di Navigazione e dell'equipaggio, ringrazia Associazioni, Enti, Compagnie e tutti quanti con squisito senso di solidarietà hanno partecipato al suo dolore per la immatura scomparsa del

Cap. Sureyya Coskuntuna

RINGRAZIAMENTO

La famiglia ed i parenti del caro Estinto

Prof. Arch. Nicolò Drioli

con profonda riconoscenza ringraziano tutte le gentili persone ed amici che in vario modo presero parte al grave lutto sofferto.

Esprimono la loro commossa gratitudine ai sigg. Primari prof. Sai e prof. Donini, ai medici, alle infermiere, che tante amorevoli cure prodigarono al loro amato congiunto per lenirne le sofferenze.

RINGRAZIAMENTO

Per le solenni onoranze tributate al loro caro e indimenticabile

Ugo Germet

la moglie AMELIA e il figli STELIO unitamente alle famiglie Geromet, Fabri e Vivoda, sentitamente ringraziano il Comando Gruppo Rastrellatori, le Autorità Civili e Militari, la cittadinanza e particolarmente il rastrellatore Guido Giaconi.

ANITA CERNE e NINO RUSSO
MARIUCCIA CERNE e FRANCO RUSSO
annunciano il loro fidanzamento
Trieste, 17 agosto 1947

FRANCA HOSTOVSKY BERNER e GEOFFREY LUSCOMBE
partecipano il loro matrimonio
Trieste-Londra, 16 agosto 1947

RENATO PLEZ al 22 settembre 1943 trovavasi a Cefalonia (Grecia): pregasi chiunque ne avesse notizie, d'informare la famiglia Plez - Borgo Maddalena - Gradisca d'Isonzo.

VIAGGI E TRASPORTI

IL MALDICENTE

La maldicenza è un'arte difficile. Non basta dir male: bisogna dir male col minimo danno e se stessi e il massimo alla persona presa di mira. Penso che Ignazio abbia saputo organizzarsi la sua vocazione di maldicente in una maniera molto originale. Quest'uomo così funebre e così sornione, questo frequentatore di salotti compassato e triste come un becchino, riesce a dirmi in faccia le cose che altri non oserebbero susurrare dietro le mie spalle: e questo salvando tutte le apparenze di un'amicizia addirittura fraterna. Egli pretende difendermi. Dovunque il mio nome venga lacerato, dovunque le due grandi scuole della maldicenza, quella brutale e sbrigativa e quella dolciastra e insinuante, si esercitino sulla mia persona come su un corpo esanime in un anfiteatro anatomico, egli è presente e mi difende. Beninteso, poi, col pretesto di mettermi in guardia e di informarmi della sua difesa, egli corre a riferirmi tutte le brutte cose che si dicono contro di me. Ora, in realtà, queste cose lui è il primo a pensarle. Egli muore dalla voglia di dirle, ma vile com'è, trova modo di dirle attribuendole ad altri.

Per esempio, giorni or sono, ci fu una riunione in casa di certa gente. Io non ero stato invitato. La mattina dopo, ecco trafelato, arrivare da me Ignazio. «Ci siamo», pensai.

Si parlò dapprima di cose indifferenti. Notai che Ignazio era distratto, chiuso in una discrezione troppo palese per non essere studiata. Finalmente gli domandai: «Com'è andata ieri sera?».

«Una delle solite serate».

«Scommetto che si è parlato di me».

«Che cos'è che te lo fa pensare?».

«Non so, qualche cosa nel tuo contegno».

Egli sospirò e poi disse: «E' vero, si è parlato di te... ma non chiedermi quello che hanno detto».

«Via, via... scommetto che avete parlato male di me».

Egli protestò subito: «Hanno, hanno parlato male di te... non io... io ti ho difeso».

«Ah, mi hai difeso?».

Egli proruppe: «Ti ho difeso, sebbene fossi solo contro tutti... perchè, infine, c'è un limite alla maldicenza... non si deve distruggere soltanto per il piacere di distruggere... figurati che R. sosteneva che tu eri una persona addirittura spregevole... da non stringerti la mano... io ti ho difeso e sono riuscito finalmente a fargli riconoscere che non era vero, che sei soltanto un egoista... come tutti quanti...».

«Bella difesa». Debbo avvertire che questo è ancora un trucco di Ignazio: difendermi da una accusa enorme e inverosimile per insinuarne un'altra, in mia difesa, forse non meno antipatica ma più plausibile. Egli continuò: «Egoista nel senso di egocentrico... che male c'è?... Quanto a G. egli diceva che sporcava tutto la tua volgarità... ma io ti ho difeso: volgare no, ho detto, soltanto un po' maleducato... la signora T... poi affermava che sei indiscreto... e M., quello che si è preteso tanto tuo amico, sai cosa ha inventato? Che, date certe circostanze, potresti anche essere un imbroglione... io, non ti dico, ero indignato...».

«Bene», pensai, «in pochi minuti ha saputo dirmi in faccia, sotto pretesto di amicizia, che sono spregevole, egoista, volgare, maleducato, indiscreto e disonesto... non c'è male... proprio non c'è male». Sospirai e dissi: «Tu sei certamente un buon amico... il migliore che io abbia... ma ho l'impressione che tu ieri sera non mi abbia difeso come avresti dovuto... Dovevi almeno costringerli a riconoscere che sono intelligente».

Egli mi guardò, poi partì in una risata in falsetto: «Intelligente? Ma neanche per sogno... è proprio la cosa che non volevano ammettere ad alcun patto... tutto fuorchè intelligente... ti basti sapere che ancora N. con quella sua voce serrata, che diceva: maschio intelligente... è tutto fuori, tutto esteriore, tutto brillante e basta... ma sai che sei ingenuo? L'intelligenza non te la riconosceranno mai... su quel capitolo sono proprio intransigenti... mai».

Egli allargava le braccia, stringendo le labbra e scuotendo il capo. In realtà, io pensai, era lui che non mi avrebbe mai riconosciuto l'intelligenza, a nessun patto. Confesso che questa ostilità così crudamente sfacciata mi sconcertava; e non potei fare a meno di domandargli, stupito: «Ma che cosa ti ho fatto di male perchè mi odii tanto?». Lasciai che si sfogasse e poi domandai timidamente: «Allora sarei una specie di mostro... privo di qualsiasi qualità».

Debbo riconoscere che Ignazio ogni tanto è così bravo che mi prende alla sprovvista e mi costringe, mio malgrado, ad ammirarlo. Ed egli, come si ammira un giocatore di bridge che all'ultimo momento, quando si crede che abbia esaurito la riserva dei suoi giochi di prestigio, ne tira fuori un ultimo, più ingegnoso e insolito degli altri. Egli mi guardò un momento e poi disse con aria mansueta: «Questo no... a quanto pare ti riconoscono almeno una qualità... la bontà».

Mi venne quasi da ridere e capii che questa volta dovevo arrendermi. Ignazio era più furbo di me. Quella bontà era il colpo di grazia, tanto più crudele quanto più ingiustificato. La bontà, infatti, è la sola qualità che sia non soltanto volentieri riconosciuta ma anche, in mancanza d'altri mezzi per assassinare una persona, regalata, imposta per forza. E' come dire: un imbecille, un poveraccio, un buono a nulla. Ma per una volta volli reagire. Dissi tranquillamente: «Guarda, allora siamo in due... anche di te lo dicono... che sei privo di tante qualità ma ti riconoscono tutti la bontà».

Egli si preoccupò subito, diventando pensieroso e pallido: «Di me come è impossibile dirlo... io so che non sono buono... purtroppo non lo sono... sono troppo furbo per essere... troppo sottile per essere buono».

«Eppure lo dicono».

Era verde. Lo congedai dicendogli «Arrivederci e grazie, sai, per avermi difeso».

ALBERTO MORAVIA

I CAPI DEI PARTITI POLITICI TEDESCHI DELLA ZONA D'OCCUPAZIONE INGLESE SI SONO RECATI IN INGHILTERRA PER UN SOGGIORNO DI CINQUE GIORNI, DURANTE IL QUALE HANNO STUDIATO L'ORGANIZZAZIONE PARLAMENTARE E GOVERNATIVA BRITANNICA. IL 5 AGOSTO HANNO VISITATO A LONDRA IL PALAZZO OVE HA SEDE IL PARLAMENTO INGLESE. FRA I VISITATORI C'ERA ANCHE IL RAPPRESENTANTE DEL PARTITO COMUNISTA.

ECLISSI DELLA SERVA IN INGHILTERRA

MONTGOMERY LAVA I PIATTI UNA VOLTA OGNI SETTIMANA

(DAL NOSTRO CORRISPONDENTE)

LONDRA, agosto — Una delle affermazioni esatte del marxismo è il considerare l'economia quale causa diretta dell'evoluzione storica, politica e di costume sociale degli uomini.

Se ciò è vero, la rivoluzione industriale dell'ultimo secolo, trasformando l'economia dei vari Paesi non contemporaneamente, ma qua prima che là, ha fissato la grande differenza tra questi, in guisa che gli uomini oggi vivono, a seconda di dove, in tempi diversi: uno a seconda sul piano industriale che si sono raggiunti. Sotto questo aspetto, chi dall'Italia venga in Inghilterra compie un viaggio nel futuro, si pone grosso modo a 50 anni innanzi, e in un certo senso può raccontare ai suoi compatrioti ciò che sarà la loro vita fra un certo tempo. Va detto subito che questo «innanzi», per noi che non crediamo al Progresso, non contiene alcuna idea di «meglio». E neppure di «peggio»: è solo una diversa condizione, un'altra pavimentazione della strada sulla quale cammina l'Uomo. Interessi quindi puramente obiettivi, rimanendo per noi interesse soggettivo il solo dove: e averne dove tale cammino si compia.

Palazzi in dono

E' poi anche vero che Cassandra non impedisce ad Agamennone o Clitennestra di uccidere, nè a Troia di cadere e che il processo storico non è influenzato affatto dal prevedere. Tuttavia Cassandra, anche considerata il film-luce degli avvenimenti futuri, è pur sempre un numero di attrazione.

Da qui, vi posso raccontare che le piccole cose di voi tra un po' d'anni. Vi posso per esempio raccontare la vita dei «padroni» senza cameriere e quella delle cameriere senza padroni; vi posso descrivere come il lavoro che non abbia fatti e cosa significhi per la donna di casa la produzione in massa e la fine dell'artigiano; che cosa si prova ad andare a fare da sè il lavoratore, e le altre condizioni di vita che la specie ha inventato.

Qui il borghese è senza cameriere. Ha perduto così una delle principali caratteristiche e la sua vita ne è trasformata. In un certo senso, si può dire che è bastato questo a togliergli la sua fisionomia. Non da oggi, in Inghilterra, anche se oggi è più sensibile, il borghese ha perduta la pena maestra della servitù. Già prima della guerra solo il 5 per cento delle famiglie britanniche ne aveva una a tutto servizio e la loro scomparsa ha reso inabitabili palazzotti e i castelli in campagna, tanto che molti son finiti in dono ai comuni per pubbliche istituzioni. Ha costretto i proprietari delle case troppo grandi e li ha indotti alla trasformazione dello stabile in appartamenti più adatti. Due, tre, quattro camere e cucina, a seconda del numero dei familiari, e «padrone» e «padroncine» si sono mutate in housewookers o lavoratrici della casa. Comprese le case per il vettovagliamento, ne hanno più che a sufficienza. Scomparse le camicette di pizzo, i colletti inamidati, le cameriere come quelle della Divina Eleonora, ora se ne trovano nella sola casa, per le restrizioni, ma anche perchè aprire una scuola è più semplice. E dopo il pasto, normalmente a turno, si lavano i piatti. Tutti lavano i piatti. Il Maresciallo Montgomery, il vincitore di El Alamein, l'uomo dello sbarco in Francia, ora Ministro della Guerra, e, dopo il Re, forse l'uomo più popolare in Gran Bretagna, lava i piatti, a casa. Ammette però che li lava tutto gli faccia una volta alla settimana.

L'eclisse della serva ha mutato profondamente il panorama del borghese che ora ha imparato a lucidare le scarpe e a preparare il carbone dal quale dipende il fuoco in giardino alla cucina; e una buona parte di loro ... la quale anche se non lavorano ... a servizio ... lavorano e la casa ...

Si lavora pochissimo

Il fatto è che in Inghilterra si lavora pochissimo. ... più che non ... lo stipendio ... e ... si fa ... la vita ... dalle otto ... il lavoro ... per l'intervallo ... (...) ... sterline, e ce n'era ... per ... di sinistra ... Work or Wants.

EDOARDO ANTON

LIBRI

ENZO PUCCI: «RESISTENZA ED IMMAGINE» - ANTONIO TARANTOLA EDITORE, MILANO: Sono cinque saggi ...

EDOARDO PERSICO: «SCRITTI CRITICI E POLEMICI» - ROSA E BALLO EDITORI, MILANO: ... raccolti insieme da Alfonso Gatto, il cui intendimento, peraltro, fu migliore in quanto, oltre che servire la memoria dello scrittore e pensatore, vuol servire a documentazione di un particolare momento della storia e del gusto e altresì obiettivamente la causa della cultura. Riportiamo ancora, per dare un'idea al lettore, dalla prefazione quello che ci sembra il passo più adatto a sintetizzare l'opera: «Si trattava di scegliere e di equilibrare molte volte articoli diversamente intonati con sfumature squisitamente temporali su uno stesso argomento o articoli vari di letteratura, di pittura, di architettura; ci si doveva preoccupare di non dar mai agli sprovveduti la possibilità che Persico come scrittore e come critico fosse distratto dalla molteplicità degli interessi che caratterizzarono la sua vita. Avevamo il dovere di metterne a fuoco l'immagine e di darle tutto il peso di quella nobile serietà che ce la resero cara e indimenticabile come un simbolo stesso d'indipendenza morale». L'intendimento di Gatto è stato raggiunto in pieno.

MARCELLO FRAULINI: «L'UOMO DIMENTICA PRESTO» - EDITORE COZZI, TRIESTE: Un romanzo, questo dello scrittore triestino Fraulini, che ha per sfondo l'amarezza. Ed è amarezza d'artista, per l'ambiente stesso in cui essa è portata dall'autore, acuto e sincero e intransigente chirurgo dei torbidi umani che trovano lo sfogo nella triste realtà della vita. Altri già, prima di noi, nel giudicare il nuovo libro del Fraulini, s'è posto la domanda se in esso è da ricercare l'eco d'una vita, almeno in parte vissuta; ciò potrebbe essere, senza dubbio, ancorchè abilmente e artisticamente elaborato dalla fantasia di cui l'autore non pecca. E', purtroppo, frequente realtà di oggi e di ieri il racconto d'un giovane abbandonato che apprende, per un destino da lui non voluto, un'arte — o più spesso un mestiere — che incide sul corso di un'esistenza. Un amore disordinato e non controllato da un'educazione razionale, in breve ne rovina quella del protagonista. Nè la dura lezione che gli vien propinata dalla legge, giova a mutare il suo animo, per un attimo tuttavia sulla strada della redenzione. Il libro, nell'insieme, è snello, piacevole ne è la lettura e a noi particolarmente cara per il ricorrere di panorami triestini ove gran parte del racconto si svolge. Lo additiamo a quanti vogliono passare alcune ore di affascinante godimento e anche di meditazione.

IL TEATRO IN ITALIA E NEL MONDO

Decresce la smania del nuovo

Il letargo estivo del teatro di prosa in Italia è, come ognun sa, soltanto apparente. I capocomici, gli amministratori, i registi, nei riposi montani e marini, leggono decine di chilogrammi di copioni, sbrigano mucchi di corrispondenza, inviano centinaia di telegrammi. Gran parte (se non tutto) del lavoro dell'anno comico testè chiuso, può considerarsi sepolta per sempre: bisogna rifare le compagnie, coordinare il repertorio vecchio e nuovo, per trovarsi pronti, in settembre, all'inizio del periodo delle prove. Già circolano le prime indiscrezioni: Evi Maltagliati farà compagnia col giovane Vittorio Gàssmann; Renzo Ricci continuerà la sua fortunata gestione insieme con Eva Magni; Luigi Cimara ritornerà con Laura Adani; Ruggero Ruggeri sarà il direttore e il primo attore di una compagnia, emanazione dell'«Istituto del dramma italiano», che s'intitolerà «Città di Milano», e avrà quale prima attrice Lia Zoppelli; Sarah Ferrati ritornerà stabilmente alle scene con Filippo Scelzo; immutate rimarranno le due compagnie dei De Filippo e le due compagnie veneziane; Dina Gallo e Antonio Gandusio stanno formando i quadri; mentre Sergio Tofano e Diana Torrieri si tratterranno in Argentina sei mesi e forse più.

Un indizio nuovo

In mezzo a tanto fare e disfare bisogna segnalare con la più viva soddisfazione un indizio nuovo: quello del «Piccolo Teatro della città di Milano», detto anche «Teatro al Broletto», primo tentativo di un teatro comunale stabile in una grande città.

Si tratta veramente di un piccolo teatro, capace di alcune centinaia di posti sovvenzionato dal Comune di Milano, che ha iniziato la sua attività il 14 maggio con «L'albergo dei poveri» di M. Gorki; dopo di che ha messo in scena «Le notti dell'ira» di Armando Salacrou, «Il mago dei prodigi» di Calderon de la Barca e, da ultimo, l'«Arlecchino servo di due padroni» di Carlo Goldoni, tutti e quattro spettacoli con la regia di Giorgio Strehler. Dopo la chiusura estiva, come già è stato annunciato, il «Piccolo teatro» riaprirà i suoi battenti in ottobre; inoltre si dice che altre città, confortate dall'esempio di Milano, meditino di costituire delle organizzazioni analoghe a questa.

Il che è forse la parte meno difficile dell'impresa, dato che ora le tasse erariali degli spettacoli non vanno più allo Stato, bensì alle amministrazioni comunali, le quali ne possono assegnare una parte alla creazione di teatri stabili.

Più difficile è invece lo stabilire quale indirizzo dare a questi teatri. La loro missione non può essere, per forza di cose, che estremista: o teatri popolari o teatri sperimentali. La via di mezzo va lasciata alle compagnie di formazione normale e... girovaga. In tal senso si può dire che il «Piccolo teatro» milanese non abbia ancora trovato la strada giusta, chè dei quattro lavori rappresentati, quello di Calderon de la Barca non valeva davvero la pena di venire rispolverato, e in quanto a Salacrou, se n'è fatta, negli ultimi due anni, una specie d'indigestione. Bisogna inoltre tener presente che la scelta dell'indirizzo da dare agli eventuali teatri comunali dipende anche dalla capienza della sala che verrà messa loro a disposizione: è ovvio, per esempio, che un teatrino come il «Broletto» non potrà mai avere carattere di teatro popolare in una città di più di un milione di abitanti come Milano.

Un problema da risolvere

Teatro sperimentale, dunque. Ma che cosa s'intende con ciò? Nel «Taccuino» di uno dei suoi ultimi numeri, la rivista «Il Dramma» ne dà una definizione molto precisa: «Nei teatri sperimentali o si recitano i classici o vi esordiscono i giovani: tutto il resto non può essere valido». Non è qui il caso di discutere intorno a tale formula, che molto probabilmente sembrerà troppo ristretta a molti registi; a noi, in questo momento, interessa piuttosto di soffermarci su quel «tutto il resto».

Dando una sbirciatina in giro, ci si accorge che, a conti fatti, tanto al di qua quanto al di là dell'oceano, la smania del nuovo a ogni costo, del teatro esistenzialista, simbolista, estetizzante, filosofeggiante, ecc. ecc., è in decrescenza. La prova più sintomatica di questo accenno di mutamento nei gusti del pubblico e della critica è data — secondo l'opinione della summenzionata rivista «Il Dramma» — dal fatto che il premio del «Critic's Circle» di New York, di cui già abbiamo avuto occasione di parlare, è stato conferito quest'anno alla commedia del giovane Arthur Miller «All My Sons» (Tutti miei figli!). Come lavoro, lo giudicheremo quando giungerà tradotto sulle nostre scene; come commedia premiata, basti dire che il premio ha inteso di segnalare il tentativo di uno scrittore, ancora quasi nuovo al teatro, di proporre a sè e al pubblico un caso di vita contemporanea e di risolverlo attraverso i valori umani, non solo contingenti ma anche universali, del suo protagonista.

Azione, dunque, contrasto di sentimenti e d'interessi, uomini della strada, vita di tutti i giorni: sarebbe questo uno dei rimedi che potrebbe ridar muscoli e sangue alla troppo anemica e rarefatta produzione teatrale moderna, e quindi al teatro stesso? La giuria del «Critic's Circle» sembra essere di quest'opinione. Il pubblico italiano, dal canto suo, ha chiaramente espresso la propria; ha sepolto a una a una tutte le novità d'eccezione, che in questi due anni gli son venute principalmente dalla Francia, e ha decretato un successo senza pari a una commedia che parlava direttamente al suo cuore con un linguaggio a lui familiare: «Filumena Marturano» di Edoardo de Filippo.

E non bisogna credere, con questo, che il pubblico italiano sia poco intelligente o poco colto. Non bisogna nemmeno credere che quanto traduttori, attori, registi hanno fatto per portare alla sua conoscenza tanti lavori stranieri sia stata fatica sprecata. Al contrario. Nessuno oserebbe negare il benefico influsso di tante moderne, ardite, ingegnose, poetiche realizzazioni sceniche. Solo che non è su queste che si può basare esclusivamente il teatro. Il teatro è, per l'appunto, «tutto il resto» che abbiamo elencato due capoversi più sopra, e finora, per quanti lodevoli tentativi sieno stati fatti, non si è trovato nulla di meglio con cui sostituirlo.

Come in tante altre cose, anche nel campo teatrale, i russi hanno tagliato netto il nodo gordiano delle discussioni e delle opinioni diverse su che cosa debba essere il teatro moderno. Secondo le direttive emanate dal Comitato centrale del partito, il teatro deve senz'altro «coadiuvare lo Stato nell'educazione della gioventù sovietica»; e tutti sanno che simili incitamenti nella Russia di Stalin non rimangono lettera morta, come tanti altri del genere nell'Italia fascista. Più esplicito ancora è stato il commediografo Konstantin Simonow, il quale, fin dal titolo del suo trattato, non lascia dubbi sulle direttive ch'egli, in qualità di portavoce ufficiale, intende di impartire agli altri scrittori: «Il teatro sovietico come mezzo di lotta».

Quasi un incidente

Dopo simili ed altre enunciazioni, note nell'ambiente teatrale americano, la rappresentazione a New Yor di una rosea commedia comico-sentimentale di Simonow aveva fatto esclamare: — Si vede che le teorie politiche vanno bene per il mercato interno; quando però si tratta di diritti di autore in dollari americani, è un'altra cosa.

Malignità dell'Occidente corrotto? Simonow non ha mancato di prendersi una grandiosa rivincita. A guerra finita, lo scrittore compì un viaggio di ricognizione e di studio negli Stati Uniti, quale ospite della Società americana degli editori di giornali. Ritornato in patria, egli non fu assalito, come taluno potrebbe credere, da dubbi o da desideri di temperamento dell'assoluto credo sovietico. Tutt'altro: Frutto della sua esperienza statunitense è un dramma, «Questione russa», rappresentato di recente a Mosca, a Leningrado e a Berlino, in cui l'ambiente giornalistico americano è rappresentato con una spietata ed anche ingenua crudezza di colori, nella sua corruzione finanziaria, morale e politica, crudezza cui può solo fare riscontro l'intemerata saldezza d'animo del protagonista, Harry Smith, già in origine favorevole ai metodi sovietici, il quale, dopo un soggiorno di alcuni mesi in Russia, ritorna convertito del tutto e, per non tradire la nuova fede, si gioca il posto, la fidanzata, tutto.

Poco mancò che la rappresentazione di questo lavoro al «Deutsches Theater» di Berlino — il teatro che già fu di Max Reinhardt e che ora è diretto dal comunista Wolfgang Langhoff — non facesse scoppiare un incidente diplomatico fra le autorità occupanti. La questione arrivò fino al gen. Lucius D. Clay, il quale decise di non sollevare obiezioni alla rappresentazione. Ed ebbe ragione. Perchè, per lo meno secondo i critici teatrali dei giornali tedeschi controllati dagli anglo-americani, il lavoro di Simonow è teatralmente mancato, politicamente poco corretto e rappresentativamente falso. Malignità dell'Occidente corrotto anche questa?

LUCIA TRANQUILLI

Bambini prodigio e calcoli infinitesimali

Quel meraviglioso meccanismo che è il cervello umano e che la moderna scienza non può ancora vantarsi di conoscere perfettamente, presenta, talvolta, strani fenomeni. Uno di questi, particolarmente interessante, è rappresentato dal potere straordinario di certi cervelli paragonabili a vere macchine calcolatrici. Si ricordano molti casi di persone che riuscivano a svolgere mentalmente difficilissimi problemi e fare calcoli complicatissimi senza apparente difficoltà.

Strano è il fatto che, più spesso, le persone dotate di così rara capacità si trovano non nelle classi alte, ma bensì tra gente di umili condizioni e di cultura al di sotto della media. Si ricorda, ad esempio, un garzone di fattoria, Yedediah Buxton, che visse nel XVIII secolo in un piccolo villaggio inglese del Derbyshire, il quale risolveva con tutta naturalezza calcoli come questo: Se hai una moneta e la raddoppi, poi raddoppi il risultato, poi lo raddoppi ancora 140 volte, quanto avrai ottenuto? Il risultato era rappresentato da un numero di 38 cifre!

I professori della Royal Society esaminarono questo fenomeno nel 1754 e si stupirono di trovarsi di fronte a un analfabeta che non aveva mai sentito parlare di migliaia e di milioni.

Ancor più sorprendente è il caso di un altro bimbo prodigio, questo di 8 anni, vissuto nella prima metà del secolo scorso in America: Yerah Colburn. Egli calcolava mentalmente quanti secondi stanno in un dato numero di secoli e sapeva moltiplicare i numeri gli uni per gli altri sino al milione. I maestri naturalmente, restavano letteralmente muti per lo stupore di fronte al prodigio e il bimbo diceva: E' Dio che mi ha messo ciò nella testa.

Martin Dase, un tedesco morto nel 1861, sapeva estrarre mentalmente la radice quadrata da un numero di cento cifre, in meno di un'ora. L'Accademia di scienza di Berlino, per esaminarlo gli fece moltiplicare due numeri di cento cifre ciascuno. Dopo nove ore di calcoli mentali (e per tutto il tempo fu sottoposto a rigorosissima sorveglianza) egli riuscì a dare il risultato esatto dell'operazione. Ma le sue facoltà andavano ben oltre. Infatti, egli aveva un tal senso della qualità numerica (per così dire) che bastava un solo sguardo per fargli dire, con assoluta precisione, di quanti animali era formato un gregge, o quanti granelli di ghiaia erano gettati sul tavolo.

Sempre in Inghilterra, visse nel secolo scorso, un ragazzo, Georges Parkes, nel Devonshire, che risolveva problemi difficilissimi in breve tempo e con sicurezza impressionante. Un giorno gli fu sottoposto questo: tu hai 42 orologi; vendi il primo per un soldo, il secondo per il doppio e così via, raddoppiando sempre il prezzo dell'orologio precedente. A quanto venderai il quarantaduesimo? Dopo un calcolo mentale che durò meno di un minuto, il ragazzo rispose esattamente, e questi calcoli furono eseguiti con il complicato sistema inglese di scellini e pence.

La cosa è invero sorprendente e noi non giungeremo mai ad una spiegazione plausibile. Quanto di sicuro si può dire, è che certi individui sono dotati di una memoria eccezionale e che riescono perciò a ritenere nella mente le cifre come se le vedessero scritte dinanzi ai loro occhi. Ma è chiaro che non si tratta solamente di memoria; deve esserci qualcosa che sfugge all'umano controllo e che ci fa dire con Dante: «State contenti, umana gente, al quia».

ISABELLA GUIDI

BIMBI ROMANI CERCANO GAIAMENTE REFRIGERIO NELLE ACQUE DELLA FONTANA DEL GIANICOLO

Scompare la borghesia

... E all'angolo che vi aggiusta l'ombrello o il ferro da stiro se si rompono. Le mogli riserbano tali «lavoretti» per quando il marito, avvocato o giornalista, tornerà a casa. Anche i rapporti familiari e coniugali della borghesia ne sono trasformati: sono divenuti quelli delle case operaie.

Ma che ne è delle cameriere senza padrone? Assorbite dalle industrie esse hanno subito la grande metamorfosi da serva ad operaia. Importante passo, socialmente. Ma nella vita privata hanno perduto nel cambio, poichè non è certo più allegra o meno faticosa di quella delle ex-padrone. Anche loro hanno una madre o un marito e i figli con i quali collaborare nel lavoro casalingo. E in più c'è quello alla fabbrica. Un tempo, almeno, era il collo del pollo, a tavola, ma oggi come per ognuno è la scatoletta.

Il tutto, come vedete, è molto simile alla vita militare. Una strana vita militare in borghese, con vecchi, donne e bambini.

Vi ho promesso anche di narrarvi la storia del bue senza filetto. E' semplicissima. La Natura, stranamente in arretrato con le idee, costruisce ancora il bue con parti nobili come i filetti, controfiletti e lombi, ed altre meno pregiate. Ad abolire tale scala gerarchica dei valori, veramente superata e direi reazionaria in quanto creatrice di privilegi, a «nazionalizzare» il bue provvede il macellaio che lo taglia non più secondo l'anatomia ma secondo giustizia. La razione di ciascuno risulta è vero ibrida e immangiabile per tutti, ma le parti nobili del bue sono state polverizzate. Tuttavia dev'essere vero che il popolo è più affamato di giustizia che di libertà e di filetto, perchè qui l'operaio è in sostanza contento.

Le condizioni generali della sua vita sono senza dubbio migliorate; e se il professore o il chimico o il biologo o il poeta hanno assai meno tempo ...

IL PIGIAMA DI JOSEPH WHITEHEAD E' D'ISPIRAZIONE CINESE. LA GIACCA E' DI COLOR VIOLA CHIARO, I PANTALONI UNA COMBINAZIONE DI MARRONE E NERO.

ANCHE GLI SQUILIBRATI vogliono parlare col Pontefice

ROMA, agosto — Sono pochi i turisti che, arrivando a Roma, non desiderino vedere il Papa. Cristiani o no, essi sentono il fascino di questo Sovrano d'anime, e vogliono penetrare nel cuore della sua reggia bimillenaria. A tutti i sovrani di questo mondo si portano spesso doni, come segno di ammirazione, e il Pontefice è senza dubbio quello che ne riceve più di tutti. Nulla è rifiutato in Vaticano, voi potete offrire qualunque cosa, sicuri che non sarà mai respinta.

Naturalmente accade che i doni siano portati da savi, come da maniaci o addirittura da pazzi. Una volta capitò che uno straniero offrisse un gatto parlante — così almeno egli sbraitava sul viso incredulo di una guardia svizzera — un gatto che parlava come un uomo nelle notti di luna.

Questa faccenda dei pazzi che vogliono parlare col Papa è veramente complicata. Non è certo possibile fargli giungere sino al trono del Santo Padre, e allora si cerca in ogni modo, con le buone o con le cattive, di dissuaderli dai loro stravaganti propositi.

Per conoscere la singolare storia di questi poveri diavoli, le loro avventure e le loro delusioni, mi recai giorni fa dal Comandante delle Guardie svizzere, un colonnello con gli occhiali, colto e intelligente, autoritario e simpatico. Durante la nostra conversazione, una sola volta mi sembrò di vederlo sorridere, ma poi mi accorsi che si trattava semplicemente di un gioco di luce, un raggio di sole che aveva trasformato una sua lieve contrazione del volto.

Era di pomeriggio quando entrai nella sua stanza, e un orologio batteva chi sa dove quattro rintocchi. Il comandante mi invitò a sedere con un brusco gesto della mano. «Che vuol sapere?». Gli risposi che m'interessavano la vita e la storia delle Guardie svizzere. A questo punto, inaspettatamente, lo vidi balzare in piedi infuriato, mentre il sudore gli colava dalla fronte e dalle tempie. «Con questo canicolo — disse — come può interessare la vita delle Guardie svizzere con questo canicolo?». Io attesi fiduciosamente che si calmasse, poi gli chiesi se preferiva che tornassi un altro giorno. Ma il colonnello rispose che oramai era meglio sbrigarsi subito, ed io aggiunsi che era vero, fuori il dente fuori il dolore.

Per un po' mi parlò dei suoi baldi militi, finchè non riuscii a far scivolare il discorso sull'argomento che mi interessava. Seppi così che i pazzi che vogliono andare dal Papa si possono dividere in due categorie: quelli che sanno di manicomio lontano un miglio, e quelli abili nel mascherare la loro follia con buone maniere e un'apparenza distinta. I primi non arrivano oltre le alabarde delle celesti sentinelle, gli altri riescono persino a farsi ricevere dal Maestro di Camera, il quale la sera, nel quotidiano rapportino consegnato al Pontefice, non tralascia di scrivere una cifra sotto la voce: «anormali».

Il pazzo più curioso di cui si rammenti memoria d'uomo, fu un mastodontico tirolese che nel 1907 si fermò dinanzi al Portone di Bronzo, tenendo per le briglie un asino magro e stanco. Il tirolese tirò fuori dalla bisaccia una tromba e suonò una marcia nibelungica, facendo segno alle guardie di lasciare libero il passaggio. Si può intuire come andò a finire, essendo lo straniero particolarmente testardo. Ce ne vollero venti, di guardie, e delle più robuste. In camera di sicurezza il gigante urlò le sue ragioni, e disse che, sull'asino, Cristo aveva fatto i suoi viaggi in Galilea. Egli affermava inoltre che quell'asino gli era stato affidato dall'Arcangelo Gabriele, perchè il Papa, su quella cavalcatura modesta, andasse per città e villaggi a predicare e benedire. Se il Pontefice non avesse obbedito, sarebbe venuta la fine del mondo.

Più metafisico e sottile fu invece un vecchio professore piemontese, il quale giunse a farsi ricevere dal Maestro di Camera portando fieramente sulle spalle un meraviglioso pappagallo. Il visitatore fece un discorso molto abile e dimostrò che ogni uomo ha un criterio personalissimo, è quindi arbitrario ed errato, per giudicare del bene e del male. Ognuno mette dove gli fa comodo il limite del lecito e dell'illecito, sicchè il peccato è spesso frutto d'ignoranza o di presunzione. Il pappagallo, invece, aveva la divina virtù di avvertire l'uomo nei momenti di maggiore debolezza. E così dicendo il professore carezzava l'animale, che scandiva con voce curiosissima delle massime di vita, e persino dei brevi versetti della Bibbia. Il Maestro di Camera, malgrado l'insistenza del professore, riuscì a convincerlo che ogni uomo può errare, e che quindi egli stesso aveva bisogno del prodigioso pappagallo.

Avviliti, imbestialiti dall'insuccesso e dalle derisioni del prossimo, entrano nel portone di bronzo i più strani inventori, lo scopritore del «raggio della morte» estratto dalle noci, l'ideatore dell'aero-razzo per un viaggio d'istruzione in Paradiso, con un particolare sconto per i sacerdoti, e infine il creatore della «confessione per telefono», a mezzo di uno speciale e segretissimo centralino, con linee in tutto il mondo. Questa gente arriva con macchine complicatissime, e per convincere le guardie che non si tratta di solite imposture o ciarlatanerie, si mette a fare esperimenti, a provocare scintille davanti a tutte le guardie, a tutti i monsignori che entrano ed escono dal Vaticano, e alla fine, se tutto va bene, rinnovano l'esperimento alla presenza del Maestro di Camera. «Ma il Papa — domandano al colmo della disperazione — perchè non vuol ricevere chi ha inventato l'elettroterapia del peccato originale?».

Tutt'altro che mansueti sono di solito certi annunciatori di pestilenze e guerre e rovine, gente che scende dai monti vestita di pelle di capra appoggiandosi a enormi e nodosi bastoni. Ce ne fu uno l'anno scorso, che in piazza S. Pietro pretendeva di battezzare tutti i passanti: e infatti gettava addosso, a quanti gli capitavano a tiro, l'acqua di una delle due stupende fontane. Quando i poliziotti si decisero ad arrestarlo, egli disse con voce ispirata: «Venite, figlioli, questa è l'acqua che vi lava d'ogni colpa e peccato». Ma non fece in tempo a rovesciare sul capo degli agenti la sua ciotola d'acqua perchè uno gli strinse il braccio come in una morsa: il recipiente di terracotta si frantumò per terra.

Dura, spietata è la sorte nei confronti di costoro. Partono sognando il sorriso meraviglioso del Capo della Cristianità che in privata udienza li degna della sua altissima attenzione, e tornano al paese in un vagone cellulare, o vengono rinchiusi nel più vicino manicomio, senza più le loro macchine strabilianti, perdute o distrutte nelle colluttazioni con le guardie, nei viaggi forzati, durante gli arresti.

Un trattamento di riguardo, invece, ebbe subito dopo la liberazione di Roma un soldato negro, il quale desiderava donare al Papa un elmo lavorato a sbalzo e istoriato delle più importanti battaglie della guerra. Il Maestro di Camera non ebbe nulla in contrario, e ringraziò calorosamente il gentile e utilissimo dono. Il guaio, però, venne quando il negro insistette col dire che l'elmo voleva metterlo lui sul capo augusto del Santo Padre, per vedere se gli stesse largo o stretto. Allora l'ospite fu pregato di tornare il giorno seguente, ma naturalmente non fu lasciato passare nè l'indomani, nè mai.

NANTAS SALVALAGGIO

Il Premio "Viareggio,, all'opera di Gramsci

VIAREGGIO, 16 — Il Premio letterario Viareggio di 500 mila lire è andato all'opera postuma «Lettere dal carcere» di Antonio Gramsci. Inoltre la giuria ha voluto sottolineare «I segreti dei Gonzaga» di Maria Bellonci, «La Romana» di Moravia e «Malaria di guerra» di Enrico Pea. La proclamazione è avvenuta nelle prime ore di questa mattina durante una festa svoltasi alla «Capannina del Marco Polo» con un discorso del capo della giuria, Leonida Repaci. Il premio andrà ai figli dello scomparso.

A Riccione questa sera a mezzanotte avrà luogo la proclamazione dei vincitori dei due Premi letterari Riccione di lire 300 mila per un'opera drammatica e di lire 200 mila per una narrativa. La commissione per il premio dell'opera drammatica ha assegnato il premio di 300 mila lire per una commedia «riflettente situazioni e travagli del tempo presente» a Salvo Dall'Armi, di Arezzo, con «Emmelina», in tre atti. La commissione ha ritenuto inoltre degne di segnalazione dodici commedie, fra cui «Nita» e «Golù» di Angelo Rognoni, di Pavia, «L'invisibile» di Lazzaro Uriale, di Milano, «Questa donna esiste» di Nidi Mannucci, di Arezzo.

La commissione per un'opera narrativa ha diviso il premio in due, 100 mila ciascuno, devolvendoli a Italo Calvini con il «Sentiero dei nidi di ragno» e a Patrizio Onofri con «Morte in piazza». La commissione ha inoltre segnalato sei romanzi. I premi erano riservati a scrittori nuovi sia nel campo teatrale che in quello narrativo.

LO SPORT

S'è iniziato il Giro della Svizzera

BARTALI e COPPI in testa dopo la prima giornata

DAVOS, 16 — [illegible] ... dello Stato autonomo del Liechtenstein, disgregava completamente anche il plotoncino in fuga, [poi]chè Diggelmann poteva tagliare [in pro]ssimità del traguardo precedendo [di po]chi secondi il connazionale Gu[yot] e il ticinese Croci-Torti. Coppi e [Bartali] giunti appaiati erano applau[diti], ma intanto dopo la seconda [frazion]e fra la sorpresa generale, al [coman]do della classifica generale era [passat]o il ticinese Croci-Torti.

[La t]erza frazione ha avuto un an[damen]to alquanto movimentato che ha [sconvo]lto la classifica generale. In[fatti] dopo un inizio piuttosto tran[quillo] che vedeva un audace tenta[tivo d]i Tarchini, il quale giungeva [fino a]d avere tre minuti di vantaggio [sul gr]uppo, si giungeva ai piedi del[la pri]ma vera salita del giro (il pas[so Wo]lfgang) con i belgi protesi in [un au]dace tentativo di squadra. La [fug]a sembrava non dovesse loro [riusci]re in quanto a circa 14 km. [dall'ar]rivo tre belgi guidavano la [corsa] con un minuto e trenta secondi [di van]taggio su Bartali che era il più [vicino] inseguitore. Come però la sa[lita s]i faceva più sensibile Bartali [partiv]a al contrattacco, raggiungeva i [fuggit]ivi e li lasciava sul posto con [irresisti]bile decisione. La sua azione [era ve]ramente poderosa tanto che al[l'arriv]o a Davos (1557) metri di quo[ta) B]artali aveva 1' e 10'' di vantag[gio su]l belga Ockers che precedeva il [compa]gno Maes. Bresci si piazzava [al ...]no posto, Coppi al dodicesimo e [Pasqu]ini al diciottesimo.

[Copp]i ha dovuto perdere circa tre [minuti a] causa una foratura.

[Ecco]o gli ordini di arrivo. Prima fra[zione] (Zurigo-Siebenen): 1) Koblet [(Svizz]era) che copre il percorso di [Km.]38,500 in ore 1,59'5'' alla media [oraria] di Km. 44,300; 2) Kubler (Sviz[zera)] in ore 2,11''; 3) Coppi, stesso [tempo]; 4) Schaer, stesso tempo; 5) [Croci-]Torti, in ore 2, 2'12''; 6) Kete[leer,] ore 2,2'12''; 7) Litschi, stesso [tempo]; 8) Goasmat, stesso tempo; 9) [...]ler, ore 2,2'26''; 10) Stettler, ore [...]''. Segue quindi il gruppo con lo [stesso] tempo di Stettler che compren[de Pa]squini, Bartali e tutti gli altri [corrid]ori.

[Seco]nda frazione, (Siebenen-Vaduz): [1) Di]ggelmann (Svizzera) che compie [il per]corso di Km. 73 in ore 2,4'22''; [2) G]uyot (Svizzera) ore 2,4'38''; 3) [Croci-]Torti (Svizzera) stesso tempo; [4) Ke]teleer, ore 2,5'22''; 5) Leo Wei[lma]nn, ore 2,5'35''; 6) Notzli, stesso [tempo]; 7) Maag, ore 2,6'3''; 8) De[predh]omme, ore 2,7'25''; 9) Pasquini, [stesso] tempo; 10) Dupont, ore 2,7'27''; [11) N]ulla, ore 2,7'35''; 12) Diederich, [ore 2,]8'3''.

[Ter]za frazione (Vaduz-Davos) di [Km.]83: 1) Bartali, in ore 2,40'44''. [2) Oc]kers (Belgio), ad 1'19''; 3) Sil[...] [M]aes (Belgio), con lo stesso tem[po; 4]) Kirchees, a circa 3'; 5) Stet[tler]; 6) Geus; 7) Depredhomme; 8) [...]er; 9) Bresci; 10) Diederich; 11) [Goas]mit; 12) Coppi; 13) Goasmat; [14) P]asquini.

[La] classifica generale (non ufficia[le) d]opo la prima tappa (tre frazioni) [è la] seguente:

1) BARTALI (Italia), in ore 6.53'; 2) Coppi (Italia), in ore 6.54'45''; [3) D]iederich (Lussemburgo), in ore [...]8''; 4) Croci-Torti (Svizzera).

[Quo]te del Totalizzatore: Vincente [(Bart]ali) 119; accoppiata (I e II) [...]54.

Auricchio è il più veloce nel Circuito di Pescara

PESCARA, 16 — [illegible]

Sul chilometro lanciato i migliori tempi a Montebello

[illegible]

I campionati giuliani del pugilato
5 titoli ai triestini

GORIZIA, 16 — [illegible] ... pesi gallo: Bisacco (Trieste) batte Buiese I (Udine) ai punti; pesi piuma: Castellana (Trieste) batte Blessot (Gorizia) per manifesta inferiorità; pesi leggeri: Cainero (Udine) batte Greco (Monfalcone) ai punti; pesi medio leggeri: Lepre (Trieste) batte Coccolo (Gorizia) ai punti. Un verdetto, questo, che il pubblico ha sonoramente e a lungo disapprovato; pesi medi: Rongione (Gorizia) batte Pedritto (Udine) ai punti; pesi medio massimi: Susani (Trieste) batte Ceccotti (Udine), quest'ultimo costretto al ritiro giustificato per indisposizione.

Conclusi i campionati «stelle»

A Nordio la quinta prova
Il titolo al napoletano Galli

NAPOLI, 16 — Si sono conclusi oggi i campionati italiani classe «stelle». L'ultima prova è stata vinta dal triestino dott. Tito Nordio su «Titepi», seguito da Galli su «O sole mio» e da Monaco su «Legionario».

Monaco, che fino a ieri capeggiava la classifica, si è visto così togliere il primo posto da Galli con 3 punti di vantaggio. Al terzo posto della classifica finale figura il Nordio dell'Adriaco di Trieste.

I concorrenti che hanno partecipato ai campionati italiani si tratterranno a Napoli per la disputa dei campionati velici europei che avranno inizio nel nostro golfo lunedì mattina. Sarà assente soltanto il campione d'Europa l'istriano Straulino, in procinto di imbarcarsi per l'America.

Mitri incontrerà a Venezia il medio massimo Faraone di Genova. L'incontro avrà luogo il giorno 21 corrente.

L'hockey Monza non giocherà domani e martedì a Trieste bensì a fine girone e cioè al 13 e 14 settembre prossimi.

I campionati del remo a Pallanza

Timavo e Libertas vincono tra i juniores

PALLANZA, 16 — Rimandati ieri per una bufera di vento, si sono iniziati oggi i campionati italiani del remo con la disputa delle gare riservate ai juniores. Ecco i vincitori: due di punta senza timoniere: 1) Canottieri Lecco; singolare: 1) Botticchio della Sebino di Lovere; due di punta con timoniere: 1) Canottieri Libertas di Capodistria in 8'54''; quattro senza timoniere: 1) Burgo di Corsico; due di coppia: 1) Canottieri Milano; otto di punta con timoniere: 1) Canottieri Timavo di Monfalcone.

Gli ingaggi della Triestina

Concluso per Tosolini, buone speranze per Trevisan e Stua, compromesse le trattative per Astorri

Sono rientrati ieri il presidente e il segretario della Triestina che, unitamente al consultore tecnico Girani, hanno compiuto un giro onde concludere le trattative in corso con diverse società per l'ingaggio e lo scambio di calciatori. Malgrado il naturale riserbo mantenuto dai dirigenti, si è potuto apprendere che sono stati felicemente perfezionati coi Milan gli accordi per il passaggio alla Triestina dell'attaccante Tosolini. Permangono altresì buone speranze per il ritorno a Trieste di Trevisan dal Genoa e di Stua dal Livorno, mentre le trattative per lo scambio di Gratton con Astorri, centravanti della Juventus, sono quasi irreparabilmente fallite proprio quando sembravano definite con reciprova soddisfazione. La direzione della Juventus, dopo aver aderito, ha fatto macchina indietro accampando ragioni di procedura. La Triestina avrebbe l'intenzione di correre ai ripari trattando lo scambio con un altro rinomato centravanti.

Il campionato regionale «ragazzi»

Triestina - Udinese allo Stadio

Oggi avrà luogo allo Stadio l'ultimo incontro valevole per il campionato regionale ragazzi.

La partita d'andata, terminata alla pari (4 a 4) ha vivamente interessato gli intenditori udinesi per il brillante gioco svolto dalle due squadre. L'incontro avrà inizio alle 10.30.

ULTIME DI CRONACA

Vagone con 15 t. di sapone partito e mai visto arrivare

Tante cose strane avvengono a Trieste. Ora è addirittura sparito un vagone, con un prezioso carico. Ecco di che si tratta. Il giorno 16 luglio, dunque un mese fa, partì in convoglio il vagone 27614, con una partita di quasi 15 mila chilogrammi di sapone greggio, diretto in Austria. Il vagone, visto e debitamente registrato alla stazione di Campo Marzio, doveva fare un primo tragitto dalla stazione di Campo Marzio a quella Centrale, lungo le rive. Da allora non fu visto più: sparito. Si ritiene impossibile che la sparizione sia avvenuta durante il percorso esterno tra le due stazioni. Qualora qualche banda di ladri avesse organizzato lo svuotamento del carico di sapone, si sarebbe trovato almeno il vagone, in quanto non è ancora avvenuto che i ladri si portino dietro anche il carro ferroviario. E allora? A Tarvisio non ne sanno nulla: il vagone non è mai transitato: e non è nemmeno registrato il suo passaggio dalla Stazione Centrale. Le supposizioni che si possono fare sono le seguenti: il carro potrebbe essere stato attraccato, per un disguido o intenzionalmente, a un treno diverso, e fatto arrivare in qualche altra stazione, con documenti alterati e poi fatti sparire. In ogni modo, alla distanza di un mese, il vagone non è ancora saltato fuori; e nemmeno il sapone che conteneva. Naturalmente la Polizia indaga.

Ladri di olio lubrificante sorpresi nella zona portuale

La vigile opera dei reparti di polizia portuale e ferroviaria nei punti franchi e sugli scali merci non dà quartiere alle attività illecite. A pochi giorni di distanza dall'arresto dei ladri di benzina a S. Sabba, abbiamo ora notizia dell'avvenuto fermo di un gruppetto di persone che da tempo si industriavano, nel Porto Vittorio Emanuele, per sottrarre e quindi vendere in città notevoli quantitativi di olio lubrificante. Non si conosce ancora l'esatta procedura dell'illecito traffico: si sa peraltro che i bidoni, prima di uscire dal recinto del porto passavano attraverso vari ripostigli. [illegible]

Il Ferragosto delle sbevazzone con finale al Coroneo

[illegible]

I guai della coabitazione

[illegible]

Un orologio e due francobolli

[illegible]

... si è rivolto alla Polizia che, appurato il fatto, ha denunciato a piede libero lo Zuliani per appropriazione indebita.

Serata tranquilla e Polizia disoccupata

Dopo gli incidenti a catena dei giorni scorsi, la serata di ieri è trascorsa tranquilla in città. L'animazione ed il via vai sul viale XX Settembre ed in Piazza Garibaldi — centri nevralgici dei disordini delle precedenti serate — è stato intenso e continuo, tuttavia l'assenza di gruppi organizzati non ha reso necessario l'intervento della P. C. in alcun settore. Camionette e pattuglie di Polizia hanno comunque circolato sino a tarda sera, pronte a prevenire eventuali disordini. La cittadinanza apprenderà con soddisfazione la ripristinata tranquillità lungo le passeggiate centrali e noi con essa ce ne rallegriamo, certi che il «nulla di notevole da segnalare» di ieri sera sarà tale anche in futuro.

Estrazioni del lotto

MILANO	23	30	49	90	77
GENOVA	6	76	63	23	15
PALERMO	57	43	8	75	30
NAPOLI	76	46	55	8	86
FIRENZE	1	19	31	13	52
ROMA	82	9	74	40	72
BARI	79	39	85	22	45
VENEZIA	38	48	77	47	55
TORINO	4	85	53	74	56
CAGLIARI	non pervenuto				

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizzata dall'A. I. S.
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino

Avvisi economici LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore, in ordine alfabetico, carattere neretto

APPARTAMENTO 4 camere e accessori scambierebbesi. Tel. 5827 (11-13).
CAMBIO, pagando trasporto e premio, causa malattia, appartamento IV piano, 5 stanze, camerino, bagno, posizione splendida, contro adeguato o stanza meno, centro, condizione ascensore. Scrivere Cass. 28260 I, UPI.
DATTILOGRAFA perfetta italiano cercasi subito. Cass. 28215 D, UPI.
LAVORANTE e mezza lavorante lunga pratica sartoria donna cerc. Gatteri 10, porta 1.
MOBILI camere cucine modernissimi prezzi bassi, vend. Fonderia 3-I. 55168 NN
NUMERO telefonico collegato S. Maurizio cerc. Scrivere Cass. 28233 N, UPI
STANZA vuota o mobiliata comodo cucina, cerca dottore pagando massimo. Cass. 28250 E, UPI.
VESPA vendesi lunedì, Tedesco, Mazzini 3. 55395 Q

AVVISI ECONOMICI

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7
PRESTASERVIZI offresi. Via Solitario 5, presso portinaia. 55396 A

B RICHIESTE PERS. SERV. L. 15
AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, signore signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi cercansi.
PRESTASERVIZI tutto fare, piccola famiglia, presentarsi lunedì Rossetti 8-III destra. 55407 B

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7
AUTISTA II offresi qualsiasi itinerario. Cass. 28232 C, UPI.
BRACCIANTI due offronsi lavoro temporaneo, fisso, scorta merci, vigilanza immobile. Manzoni 5, portinaia. 55396 C
CASSIERA pratica, bella presenza, offresi per negozio. Cass. 28244 C, UPI.
COMMESSO lunga pratica manifatture offresi. Cass. 28208 C, UPI.
DATTILOGRAFA pratica tutti lavori ufficio offres. Cass. 28258 C, UPI.
GIOVANE 27-enne, volonteroso, prossimo perito industriale, provetto disegnatore, pratica ufficio, offresi. Cass. 28259 C UPI.
INGEGNERE civile pensionato, lunga pratica, residente Trieste, offresi. Cassetta 28207 C, UPI.
TEDESCA, perfetto inglese, italiano, buona conoscenza francese, dattilografa, pratica ufficio, impiegherebbesi interprete, traduttrice, corrispondente. Cassetta 2826[...] C, UPI.

CC ARTIGIANATO L. 15
PANTALONAIA assume lavori domicilio. Commerciale 18, Losole. 55363 CC
PELLICCIAIA assume lavoro prezzi modicissimi. Via Paganini 4-III. 55359 CC
PELLICCE rimodernano, riparano prontamente. Specialità pulitura, Tinture, conciature. Pellicceria Marchi, Genova 19.

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 15
APPRENDISTA commessa per pellicceria, volonterosa, bella presenza, presentarsi lunedì, Pellicceria Mazaroli, Largo Barriera vecchia 11. 55312 D
BANCONIERA capace bella presenza cercasi Caffè Stella Polare, civili. 55362 D
BARBIERE cercasi, Via S. Giorgio 5.
DATTILOGRAFA 15-enne praticante ufficio commerciale cercasi. Offerte Cassetta 23228 D, UPI.
LAVANDAIA cercasi a giornata. Lavanderia Adriatica, via Udine 10. 55397 D
LAVORANTE barbiere cerc. Rivolgersi Castaldi 9, Benedetti. 55356 D
RADIOTECNICO capace cercasi. Referenze. Offerte Cass. 28262 D, UPI.
SEGRETARIA stenodattilografa possibilmente conoscenza lingue, cerc. Tel. 93456.

E RICH. CAMERE e PENS. L. 15
A. CAMERA, eventualmente propria biancheria, escluso uso cucina, cercano distintissimi giovani sposi, assenti giornata; solo per pochi mesi. Possibilmente uso bagno. Offerte Cass. 28221 E, UPI.
CAMERA mobiliata o vuota cercano coniugi soli. Cass. 28236 E, UPI.
CAMERA uso bagno cerca persona distinta pagando bene. Offerte Cassetta 28235 E, UPI.
MATRIMONIALE bagno possibilmente centro, pagando bene, cercano coniugi stranieri. Offerte Cass. 28238 E, UPI.
STANZA mobiliata cerca 50-enne serio, solo, statale stabile, presso persona sola non mestierante. Cass. 28234 E, UPI.
STANZA tranquilla cerca distinto solo, serio. Cass. 28256 E, U.P.I.
STANZA cercano proprietari distilleria, minimo disturbo; quartieri, stanze cercansi, ottime condizioni. Nessuna spesa portatore. Palma, Goldoni 9, primo.
STANZA cerca negoziante, minimo disturbo; altre stanze, quartieri cercansi, acquistando mobilio. Nessuna spesa portatore. Palma, Goldoni 9, primo.
STANZE 2 vuote oppure mobiliate eventualmente acquistando mobilio, con comodo cucina, cercano coniugi. Cassetta 28224 E, UPI.

F OFF. CAMERE e PENS. L. 15
CAMERA mobiliata affittasi signore per bene. Offerte Cass. 28264 F, UPI.
MATRIMONIALE bellissima, soleggiata, bagno, telefono, affittas. distinti. Telefono 91155. 55384 F
SIGNORA prenderebbe bambina in buona ed affettuosa cura. Ind. UPI 55286 F.
STANZE 2, stanzino, anticamera, indipendenti, press. Posta Centrale, cederebbesi soltanto uso ufficio seria ditta esclusi mediatori. Offerte dettagliate Cassetta 28266 F, UPI.

G ISTRUZIONE L. 15
BERLITZ lingue estere lezioni traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2. 002 G
DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 10 lezione. Stenografia, via Gatteri 12. 003 G
GERMANICA (nazionalità italiana) insegnante madrelingua primissime referenze. Risorta 1/14 (piazza Vico). 55200 G

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 15
CAGNETTO nero-marrone musetto lupo smarrito 3 corr. Lauta mancia portando Filippi, Fonderia 5-I. 62678 H
CHI avesse smarrito cane di lusso pelo nero, barbone, rivolgasi Opicina, via Sabotino 1. 55375 H
GENEROSA mancia riportando orologio Election, caro ricordo, via Margherita 21, porta 27. 55355 H
OROLOGIO donna smarrito venerdì sera via Commerciale. Rinvenitore pregato riportarlo verso mancia trattoria E. Toti 3.
PORTAFOGLIO smarrito Barcola, onesto rinvenitore portare documenti verso mancia, trattenendo denaro. 55418 H

I OFF. APPART. BOTT. MAG. L. 15
AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, quartieri scamb., stanze vuote, mobiliate, affittansi.
APPARTAMENTO 5 stanze, conforto moderno, pressi Posta Centrale, scambiasi con più piccolo stesso conforto, centro. Offerte Cass. 28225 I, UPI.
CAMERA cameretta cucina scambiasi più grande anche periferia. Cereria 10. Meriani. 55383 I
CAMERA cucina ripostiglio scambiasi più grande con compenso. Ind. UPI 55386 I.
CAMERA cameretta cucina scambiasi con uguale o camera cucina. S. Michele 23, pianoterra, destra. 55305 I
CAMERA cucina, moderna, scambiasi con camera cucina e camerino. Baiamonti 11, Mestroni. 55370 I
MAGAZZINI 2, interno, affittansi, paraggi Pascoli, telefonare 62-40. 55298 I
PORTINERIA casa nuova scambiasi con quartiere anche periferia. Foscolo 14.
QUARTIERE camera cucina scambiasi più grande, uguale. S. Vito 20. 55393 I
QUARTIERE camera cucina scambio uguale o 1-2 stanze più. Paolo Diacono 7-I.
QUARTIERE Trieste 3 camere 2 camerini scambiansi con più grande, Gorizia. Cassetta 28200 I, UPI. 28200 I
QUARTIERE 2 stanze stanzetta cucina, scambiasi con stanza in più, con giardino. F. Severo 57-I. 62677 I
QUARTIERE 2 camere cucina, centro, scambiasi uguale o più grande. Indirizzo UPI 55347 I.

L RICH. APP. BOTT. MAG. L. 15
APPARTAMENTINO centro o quasi cerc. pagando bene. Telefonare 91-118.
CAMERA e cucina vuota o mobiliata cercasi, pagando buona uscita. Avvisare Giacomelli, via Borsa 3-IV. 55283 L
FAMIGLIA composta di tre persone adulte, cerca quartiere centro 2-3 stanze eventualmente comodo cucina. Pagamento anticipato 3 mesi. Offerte Cass. 28181 L UPI.
QUARTIERINO mobiliato ovunque città cercasi. Offerte Cass. 28201 L. UPI.

M VENDITE D'OCCASIONE L. 15
ADDIZIONATRICE Totalia vera occasione vend. Ind. UPI 55412 M.
BORSETTE 2 nuove, moderne, pelle finissima, vend. prezzo mite. Piazza Tommaseo 4, quarto. 55366 M
CAPPOTTO e vestiti, statura bassa, vend. Via Milano 31, portin. 55304 M
CARROZZELLA sport moderna molleggiata vend. occas. Maiolica 13-III, p. 8.
CARROZZELLA fonda vend. Cattedrale 9, Arbanassi. 55346 M
CARROZZELLA sport ottimo stato vend. Via Gatteri 23-V, Pischiutta. 55338 M
CASSAFORTE media grandezza viennese moderna, altra grande contro incendio, vend. occas. S. Caterina 9, negozio.
CONDIZIONATORE aria, varie casse compensato, vend. Cass. 28249 M, UPI.
CONIGLI razza Angora vend. Indirizzo UPI 55417 M.
CUCCIOLI due pura razza lupo. Morer 142, Martinis. 55385 M
CUCCIOLI lupi razza vend. Monfalcone, via Monte S. Michele 9, S. Nicolò.
CUCCIOLO lupa unico esemplare vend. Imbimbo, Fabio Severo 70. 55409 M
CUCINA, occasione, vendesi. Istria 17, II piano. 1000 M
FISARMONICA 120 bassi vend. Pietà 5, Vatore. 55352 M
FISARMONICHE 2 in ottimo stato vend. occas. Rismondo 9, cortile. 62683 M
GRAMMOFONO valigia con dischi, armadietto, vend. Piccardi 49-I, destra.
IMPIANTO telefonico 2 linee, 10 intercomunicanti, con cessione allacciamento, vend. Cass. 28249 M, UPI.
LAPIDE bambino con angioletto marmo vend. occas. 6000. P. Revoltella 28, Sauli.
MACCHINA cucire rientrante, lussuosa, macchina scrivere portatile, addizionatrice, fisarmonica vend. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 28212 M
MACCHINA cucire perfetta, garantita, 12.000 vend. occas. Settefontane 12, int.
MACCHINA cucire perfetta vend. occas. Vecellio 18, portiere. 55378 M
MACCHINA scrivere Continental 120 spazi, altra portatile Underwood, addizionatrice Barrett americana, calcolatrice Brunsviga, vend. occas. S. Caterina 9, negozio. 55323 M
MATERASSO, scarpe 36, vestiti, vend. Franca 10-I, sin. 55403 M
PELLICCIA pannofix lucida volpi argentate, platinate, riparazioni, prezzi imbattibili. Rittmeyer 18, tel. 8534.
PELLICCIA Borrego lussuosa, altra marron, tutto occas. Bravin, De Amicis 29.
PELLICCE tutti tipi riparazioni pulitura tintura ancora prezzi estivi. Iardas, Boccaccio 7 (Staz. centrale), tel. 8261.
PELLICCE bellissime ogni tipo e colore, qualità speciale pannofix ed agnelli, prezzi modestissimi. Via Alfieri 9-I, destra.
PELLICCE d'ogni tipo ultimi modelli, approfittate dei prezzi estivi. Via Mazzini 16 secondo. 1656 M
RADIO 5000 moderna 10.000 lusso 18.000 fonotavolino 12.000. Diaz 5, terzo.
RADIO Phonola moderna valvole rosse 24.000. Corsica 8, terzo, destra.
RADIO marca, plurionda, ultrapotente, 14 mila, altra valvole rosse, vend. Nordio 9, secondo, destra. 55411 M
SCALDABAGNO gas automatico Vaillant nuovissimo vend. occas. 39 mila. Telefonare 27-909. 55367 M
SCARPE, vestito uomo grigio misura grande, vend. Tel. 76-12. 55377 M
VENTILATORE ufficio forte vend. Cassetta 28249 M, UPI. 28249 M
VESTITI uomo, calzoni, giacche estive, vend. buon prezzo. Ginnastica 12-II.

N ACQUISTI D'OCCASIONE L. 15
A. BOTTIGLIE baschi damigiane acquisi. Vittori Rismondo 9 A. tel. 8008. 42547 N
BAULE armadio ottimo stato cercasi. Cass. 28243 N, UPI.
SMOCKING bianchi comperansi. Cassetta 28240 N, UPI.

NN MOBILI e PIANOFORTI L. 15
CAMERA una persona vend., esclusi mediatori. Slataper 1 p. 6.
CAMERA pranzo forte scura vend. Ireneo Croce 6-II, destra. 55360 NN
CAMERA una persona bellissima, chiara, nuova, vend. Fornace 3, falegname.
CUCINE propria produzione lavorazione accurata. Conti 12, mezzan., da Giglietta.
CUCINE bellissime massicce marmi vend. Sterpeto 4, porta 7 (traversale via Conti).
HOFMANN ottimo vend. Industria 6-I s.
FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38, vasto assortimento camere letto, cucine, attaccapanni, ecc. Facilitazioni pagamento. 33 NN
LETTO due piazze vend. Via Cavazzeni 5, primo. 55388 NN
MATRIMONIALE scura 4 porte, altra chiara, vend. occas. Torricelli 6, piant.
MATRIMONIALE 4 porte moderna tutta panniforti. Settefontane 16, corte, falegn.
MATRIMONIALE moderna, bellissima, panniforti, vend. straoccas. Molinovento 44, pianoterra, destra. 55410 NN
MATRIMONIALE moderna usata, adatta sposi, vend. Crispi 9-II, destra.
PIANINO pianoforte di marca vend. occas. Rismondo 9, cortile. 62683 NN
PIANINO primaria marca vend. Via Donadoni 27, porta 3. 55369 NN
PIANINO marca mondiale rara perfezione, vendesi. Carducci 32-II. 1007 NN
SCRIVANIA 150 per 70 nuova lire 17.000, armadio a rullo, tavolino, macchina scrivere vend. occas. S. Caterina 9.

O AVVISI D'INDOLE COMM. L. 25
ARGENTO [...] pago massimo Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 21315 O
CAVETTO telefonico sottopiombo 9500 m., cinque coppie gruppi elettrogeni 4-11 KWA trifase 220 vendonsi. C.I.E., Bolzano, Mazzini 30, tel. 33-23. 5734 O
PONTAME tavolame stagionato 40/50 mm. da 25-50 cm. 2 mc. vend. Telef. 44-50.

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 15
PIAZZISTI vini ingrosso cerc. Cass. 28246 P, UPI. 28246 P

Q AUTO MOTO-CICLI SPORT L. 25
AUTOCARRO Ceirano con motore Mercedes nafta, gommato, vend. Indirizzo UPI 55411 Q.
AUTOCARRO Ford marciante ql. 40 vend. Sanzio 8. 55380 Q
BALILLA 4 marce camioncino acquist. S. Lazzaro 16, tel. 69-03. 55320 Q
BIANCHI 175 vend. Carlo Sanzin, Via Fabio Severo 111. 55329 Q
BICICLETTA donna, sport, nuova, vend. Madonnina 35, corte, Bartoli. 55402 Q
BICICLETTA uomo, donna, bambino, occas. Donatello 4, portinaia, mattinata.
BICICLETTA bambino 4-enne, «Gloria», perfetta, vend. Valmartinaga 4 p. 6 (Rolano). 55824 Q
BICICLETTA sport completa accessor. vend. Via S. Vito 9, pianoterra.
BICICLETTA Bianchi donna seminuova vend. Galleria 4-IV. 55353 Q
BICICLETTE uomo donna vend. Via Milano 31, corte, porta 14. 55389 Q
CAMIONCINO 10 ql. efficiente vend. occas. L. 250 mila. Tel. 90803.
CAMIONCINO 501, differenziale 514, tendone centini, 8 ql., consumo 10%, circolante, vend. Ind. UPI 55373 Q.
CAMIONCINO 10 ql. e altro macchinario vend. Muggia, via Roma 9. 55365 Q
GUZZI 250 efficient occas. vend. Bar Si, via Roma, Salanitri. 55387 Q
MOTO MM 250 elastico vend. 160.000. Via Milano 7-IV. 55374 Q
JEEPS gommate efficienti oppure incomplete. Rossetti 88, garage. 55265 Q
MOTOCICLETTE Triumph Matchless 350 Royal Enfield 98 occas. meccanici. Rossetti 88, garage. 55264 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 30
AZIENDA importante, vaste licenze, centro città, forte reddito, cedesi. Informazioni Torrebianca 24. 55392 R
CAMION e capitale dispongo per seria combinazione. Cass. 2827[...] R, UPI.
DISPONENDO magazzino con ufficio, telefono, posizione centrica, cerco combinazione commerciale. Cass. 28255 R, UPI.
DISPONENDO 300.000 cercasi socio o socio qualsiasi combinazione. Scrivere Cassetta 28227 R, UPI.
FARMACIA prendo in gestione. Fare offerte dettagliate presso UPI, Cass. 2823[...] R, U.P.I.
INDUSTRIA piccola redditizia cedesi 600 mila causa partenza. Cercasi socia per negozio e industria, capitale necessario 300 mila, buon reddito. Cass. 28254 R UP.
NEGOZIO completo calzoleria affittasi vendesi. Guido, Caffè piazza Venezia.
NEGOZIO manifatture confezioni centro con merce L. 3.300.000 trattabili, esclus. mediatori. Rivolgersi Bordini, Bar Cicutto.
OFFICINA meccanica per fabbricazione biciclette e verniciatura a fuoco vend. Ind. UPI 55341 R.
PARRUCCHIERA capace salone consegna. Interessata, lavorante dalle 8.30 alle 10 Indirizzo UPI 55414 R.
QUOTA sociale fruttante minimo 750.000 annue cedes. Cass. 28237 R, UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 30
APPARTAMENTO 5 camere, conforto, libero subito, garage, orto-frutteto, in palazzina con altri due appartamenti uguali occupati, zona panoramica, paraggi Montebello, vend. esclusi intermediari. Telef. [...] 94412. 5536[...] S
CASA 21 vani, terreno 1005 mq., 7 minuti dal tram, vista a volo d'uccello, vend. Ind. UPI 55381 S.
CASA nuova piano sollevato 4 vani tutto conforto, esente tasse venticinquennale, vend. miglior offerente. Rivolgersi Indirizzo UPI 55348 S.
CASA 12 quartieri moderni, vend. Scrivere Cass. 885 SPI, Bolzano.
FIUME vendonsi o permutansi immobili. Cass. 28156 S, UPI.
QUARTIERINO condominio camera cucina gabinetto ripostiglio atrio, occupato, vend. Via Battisti 20, p. 21. 55350 S
VILLA centrale, abbisognevole qualche riparazione, 7 stanze riducibili due appartamenti, ampia soffitta abitabile, vastissimo sminterrato indipendente; situata fondo pianeggiante 800 mq., vend. libera. Offerte Cass. 28263 S, UPI.

U MATRIMONIALI L. 30
SIGNORINA, presenza, seria, affettuosa, conoscerebbe distinto 45-55-enne, scopo matrimonio. Cass. 28174 U, UPI.
SPOSERETE!!! Inviando lire sessanta riceverete elenco BICEM, caselpostale 353, Roma. 5716 U
35-ENNE alto, bella presenza, posizione, relazionerebbe con seria signorina o vedova, bella presenza. 25-30 anni. Cassetta 28223 U, UPI.

V DIVERSI L. 50
ACCERTAMENTI, informazioni prematrimoniali, private, indagini, assume «La Confidente», XX Settembre 16-II.

Dichiarazione di morte presunta
(Prima pubblicazione)

Il Presidente del Tribunale di Trieste con decreto in data 5 agosto 1947 invita chiunque abbia notizie della signora GISELLA GENTILOMO in MORPURGO, arrestata dalle SS germaniche in data 8 novembre 1943 e deportata in Germania il 7 dicembre 1943 nonchè di suo figlio UMBERTO MORPURGO fu Ferdinando arrestato dalla stessa autorità germanica il 25 ottobre 1944 e deportato il 1.o novembre 1944 e da allora mai fattisi vivi, di farle pervenire alla Cancelleria del detto Tribunale entro 6 mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

Avv. LUIGI VLAH

N. 11437/46 R. Proc. - N. 811/46 R. Trib.

Sentenza penale

Il Tribunale di Trieste il giorno 20 febbraio 1947 Sez. IV ha pronunciato la seguente sentenza penale

contro

SUPAN ERNESTO fu Giovanni e di Suc Giuseppina, nato il 12 novembre 1904 a Trieste, residente in Guardiella Farneto N. 1371, celibe, già punito,

imputato

del delitto di cui all'art. 347 p. e. u. p. Cp. per avere addì 1.o dicembre 1946 in Sesana, usurpate le funzioni di agente di polizia giudiziaria pretendendo che Biondi Italo gli esibisse documenti di legittimazione.

Omissis

Il Tribunale lo condanna alla pena della reclusione per mesi 3 ed alle spese del giudizio.

Ordina la pubblicazione per estratto della sentenza e per una volta nel «Giornale di Trieste», a spese del condannato.

Per estratto conforme all'originale.
Trieste, 11 agosto 1947.

Il Cancelliere de MIRCOVICH